IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 167 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDÌ 19 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

BILANCI 1911-12

L'ENTRATA

Esaurito alla Camera dei deputati l'esame dei bilanci della spesa, dei quali l'ultimo fu votato anche a scrutinio segreto nella tornata di sabato, domani sarà discusso il blancio dell'entrata (*relatore l'on. Alessio Giulio*).

Ne diamo come di consueto, le risultanze.

L'entrata effettiva presunta, escluse cioè le categorie II (costruzione di strade ferrate), III (movimento di capitali) e IV (partite di giro) ammonta a L. 2.244.627.464 e supera di L. 74.739.391 la spesa parimente effettiva, già approvata con i singoli stati di previsione.

Se si distinguono le entrate e spese ordinarie dalle entrate e spese straordinarie si hanno le seguenti cifre:

Parte ordinaria.

Entrata	L.	2.235.991.183
Spesa	»	1.999.691.125
Differenza attiva	»	236.300.358

Parte straordinaria.

Entrata	L.	8.636.281
Spesa	»	170.176.948
Differenza passiva	L.	161.540.667

di guisa che la differenza attiva della parte ordinaria diminuisce, per l'entità delle spese straordinarie, a L. 74.719.391 come fu detto prima.

Dobbiamo però notare subito, per dissipare possibili e pericolose illusioni, che gli oneri, *certi*, i quali graveranno sul bilancio 1911-912, ammontano già, a tutto oggi, per leggi approvate o da approvarsi, ma annunciate o presentate, a L. 49.368.070, onde il presunto avanzo tra entrata e spesa effettiva di L. 74.759.391 si riduce a sole L. 25.391.321; ossia a poco più della differenza passiva, (L. 23.134.973) che registra la categoria II (movimento di capitali).

Quale la conclusione, che si affaccia immediatamente all'esame di queste cifre?

E' conclusione poco confortante, che però la prudenza abituale delle previsioni modificherà, anche questa volta, in meglio.

Infatti, tenuto conto, come è doveroso, degli oneri fuori bilancio (49 milioni e frazione) e del disavanzo della categoria III, il presunto avanzo dell'esercizio 1911-912 discenderebbe alla meschina cifra di lire 2.256.348. Ma, per buona ventura del bilancio, l'accertamento dell'entrata - manca ogni plausibile ragione per dubitarne - supererà largamente la previsione bilanciata e contribuirà ad impinguare di qualche diecina di milioni l'avanzo, come è accaduto costantemente dal 1898-99 ad oggi.

I dati del quinquennio 1905-910 dimostrano che l'accertamento superò la previsione rettificata in sede di assestamento delle seguenti cospicue somme:

1905-906	+ L.	62.621.599
1906-907	+ »	72.472.097
1907-908	+ »	48.011.107
1908-909	+ »	36.023.732
1909-910	+ »	51.615.890

con una media annuale di L. 54.148.885.

Per l'esercizio 1910-911, che sta per finire, mancano ancora i dati: ma non è arrischiato prevedere che l'accertamento, il quale superava già al 31 maggio di circa 40 milioni la quota proporzionale, darà in più della previsione assestata una cinquantina di milioni o giù di lì.

Nessuna ragione, lo ripetiamo, di dubitare che il fatto si ripeterà per l'esercizio in corso, per il quale il bilancio, che attende il suffragio del Parlamento, prevede una minore entrata, in confronto dell'esercizio 1910-911, di 55 milioni in cifra tonda, dei quali 39 per minore introduzione di grano. Non mancano, tuttavia, nel quadro, i punti oscuri e sono principalmente due: il rendimento delle ferrovie dello Stato e le nuove spese. Il bilancio registra un'entrata di 40 milioni di *prodotto netto* delle ferrovie dello Stato; la Giunta del bilancio, e per essa il suo relatore, ritiene che difficilmente si supereranno i 30 milioni e mezzo e si astiene, nulla meno, dal rettificare in questo senso la previsione soltanto perchè « la somma di 40 milioni è già inscritta nel bilancio dei lavori pubblici e sarebbe impossibile, allo stato della discussione, studiare la ripartizione delle differenze nei varii capitoli del bilancio speciale delle ferrovie ».

Secondo punto nero è la costante e progressiva ascensione delle spse, alla quale urge fare argine, se non vuolsi a non lontana scadenza riaprire quell'era dei disavanzi, la quale ha costato sì tante amarezze e sì tanti sacrifici al contribuente italiano.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 18. — Cinquanta ottomani che fanno un viaggio di studi in Germania sono giunti stamane salutati alla stazione dall'Ambasciatore di Turchia e dal Maresciallo Goltz Pascià.

Il loro viaggio durerà quattro settimane.

— (S) **Peterhof**, 18. La famiglia imperiale è partita a bordo dello *yacht Standart* per la costa della Finlandia, salutata nella rada di Cronstadt dalla squadra nord-americana, che è partita dopo poco.

(S) **Santander**, 18. L'*Ipiranga*, che ha a bordo il generale Porfirio Diaz è partito per Plymouth staser.

Porfirio Diaz, ha dichiarato che l'accordo tra i Giappone ed il Messico, del quale si parlò agli Stati Uniti durante gli ultimi avvenimenti, è una pura invenzione. Il Messico non avrebbe nulla da guadagnare da un simile accordo, perchè se in un eventuale conflitto il Messico ed il Giappone fossero stati vincitori, tutti i benefici territoriali sarebbero stati per i giapponesi ed in caso contrario questi si sarebbero ritirati nelle loro isole al sicuro da ogni attacco, mentre il Messico si sarebbe trovato esposto a sicure rappresaglie.

Si aggiunge che si considera De la Barre come l'unica persona capace di costituire un Ministero di pacificazione.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI 19 (ore 0.20) — Il discorso del Ministro degli Esteri, sig. Cruppi, alla Camera francese, produsse, come è noto, a Madrid – per quanto riguarda le dichiarazioni del Ministro circa le relazioni franco-spagnuole – la migliore impressione. Tale risultato fu poi confermato, nell'intervista del Presidente del Consiglio dei Ministri spagnuolo sig. Canalejas, il quale – come fu pubblicato ieri – aggiunse dichiarazioni rassicuranti circa i propositi della Spagna nella sua politica marocchina.

Da tali dichiarazioni del sig. Canalejas prende le mosse il *Temps* per affermare che è tempo di togliere l'equivoco da tempo esistente tra la Francia e la Spagna circa l'azione che esse sono chiamate a svolgere nel Marocco.

La Francia – dice l'autorevole giornale – non può accettare alcuna complicità con la Spagna, qualora questa abbia delle mire di conquista. E' deplorevole che ad una spiegazione franca ed esauriente non si sia venuti prima: ad ogni modo, è venuto il momento di parlar chiaro se non si vuole andare incontro ad eventuali dolorose conseguenze.

— L'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni ha assistito oggi alla premiazione degli allievi dell'Associazione politecnica.

— In seguito ad opportuni provvedimenti, adottati dalle autorità, gli *chauffeurs* delle automobili di piazza non osarono nemmeno tentare lo sciopero ostruzionistico che avevano progettato per le due grandi riunioni che ebbero luogo oggi a Vincennes e ad Auteuil.

— La morte di tre aviatori che partecipavano al circuito europeo, seguito con tanto interesse, ha destato profonda impressione.

Si deplorano in especial modo la perdita dei ten. Lamartine e Princeteau, ottimi e arditi piloti, tra i migliori della scuola militare di aviazione.

Nel Marocco

L'azione spagnuola.

Melilla, 18. — Le truppe spagnuole hanno occupato una nuova posizione a Taurirt Zag, il punto strategico che domina Suk ed Arba.

Un commento tedesco.

(S) **Berlino**, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la situazione al Marocco scrive:

L'azione della Francia e della Spagna al Marocco ha provocato, durante la settimana nella stampa dei due paesi, ampii commenti, dai quali tuttavia non sembra che possano sorgere ostacoli insormontabili per un accordo tra i Gabinetti di Madrid e di Parigi. Il giornale rileva poi l'errore causato da una inesatta riproduzione delle parole di Cruppi, cioè che il console tedesco a Fez avrebbe chiesto una spedizione di soccorso.

Si è pure rettificata in Francia una notizia che un ingegnere delle miniere tedesche sarebbe stato espulso da Debdu, ciò che non era conforme alla verità. Si è semplicemente consigliato all'ingegnere in questione, come ad altri europei, di lasciare temporaneamente una zona che le operazioni militari rendevano pericolosa.

Conferenza imperiale di Londra

(Vedi « Pop. Rom. » del 30 e 31 maggio)

La mancanza di spazio non ci ha consentito di seguire con alacrità l'interessante svolgimento dei la *Conferenza Imperiale*.

Per rimetterci al corrente, riassumiamo oggi le discussioni sulla questione della dichiarazione di Londra.

I Primi Ministri dei Domini autonomi dell'Impero britannico essendo stati invitati alle sedute del Consiglio di difesa, molto lusingati da questa prova manifesta d'illimitata fiducia nella loro lealtà e fedeltà verso la madre patria, le sedute della Conferenza imperiale vennero sospese e nel riprenderle si discusse per prima la mozione dell'Australia sulla dichiarazione di Londra, mozione concepita nei seguenti termini:

« Essere da lamentarsi che i Dominii non siano stati consultati da parte dei delegati inglesi sui termini della Dichiarazione di Londra;

Non essere desiderabile che la Gran Brettagna adotti l'inclusione nell'art. 24 di vettovaglie, in vista del fatto che una grandissima parte del commercio dell'Impero riguarda tali articoli;

« Non essere desiderabile che la Gran Bretagna adotti i provvedimenti degli art. dal 48 al 54 permettenti la distruzione dei vascelli neutrali ».

Il signor *Fischer* (Australia) disse che l'Inghilterra e i Dominii costituendo ora una famiglia di nazioni, il tempo era venuto perchè essi fossero informati, ed all'evenienza consultati, prima di prendere impegni che toccassero i loro interessi.

Essi non intendevano restringere i poteri della madre patria; desideravano solo di essere ammessi, per quanto possibile nella sua piena confidenza. Egli perciò manteneva la mozione, raccomandando per lo meno che si accettasse la prima parte.

Mr. *Batcheler* (Min. esteri Australia) entrò in maggiori dettagli, osservando che l'Australia, oltre il commercio di cabotaggio aveva un commercio esterno di oltre 3 miliardi e ¼ all'anno.

Se fosse uno Stato indipendente, esso sarebbe stato consultato come lo furono molti piccoli Stati. L'Australia riconosceva necessaria l'unità della politica dell'Impero ed una suprema autorità, ma ciò non impediva una qualche consultazione preventiva.

Lo stesso ministro disse troppo vaga la indicazione di *materie alimentari* (foodstuffs); che il diritto di affondare le navi neutrali non era stato pel passato ammesso dall'Inghilterra; che bisognava spiegare meglio chi s'intendesse per *nemico*, cioè se popolo o Governo e che cosa significasse « base di rifornimento » ecc.

Perciò senza chiedere che il Governo rifiutasse di ratificare la Convenzione, espresse il desiderio che si correggesse in qualche punto.

Sir E. Grey diede anzitutto schiarimenti e poi trattò la questione principale della consultazione preventiva.

Egli disse che « nemico » significava *Governo nemico* e non popolo nemico e che di ciò si sarebbe fatta una condizione per la ratificazione.

Aggiunse che la Dichiarazione era stata criticata sotto due punti di vista distinti.

Alcuni osservarono che essendo l'Inghilterra la Potenza marittima più forte, non dovesse concedere alcuna restrizione internazionale sull'uso della flotta.

Questa posizione fu tuttavia abbandonata, non nella Dichiarazione di Londra, ma in quella di Parigi. La Gran Brettagna acconsentì che addivenisse a trattati internazionali su tale materia. Volendo essere in buoni rapporti con le altre potenze non poteva esimersi dal prendere parte a questi accordi internazionali.

La seconda critica fu che il Governo inglese aveva dichiarato certe cose essere legge internazionale. Ma - disse il Ministro - queste cose non erano mai state regole altro che per l'Inghilterra e la Dichiarazione non alterò già la legge internazionale esistente, ma v'introdusse nuove regole che prima non erano mai state ottenute.

Quanto alle vettovaglie, il Ministro disse che finora vi era stato il caos. Dopo aver sequestrato delle robe, bisognava dipendere dalla decisione delle Corti delle prede dei belligeranti. Ora le Corti dei belligeranti non furono mai un tribunale soddisfacente pei neutrali.

Nell'ultima Conferenza dell'Aja fu concordata una convenzione per la Corte delle prede, in vista di stabilire una Corte internazionale delle prede, come tribunale di appello. E ciò sarebbe senza dubbio un progresso.

Era vero che alcuni termini erano vaghi, ma fu impossibile mettersi d'accordo su termini più definiti.

La stessa latitudine che la non precisione dava alle altre Potenze, la dava pure all'Inghilterra; e la storia prova che l'imprecisione dei termini è riuscita sempre vantaggiosa alla flotta più forte.

Quanto alla cattura delle vettovaglie, il Ministro degli esteri inglese spiegò come si fosse convenuto di non ammetterla per le merci destinate a porti neutrali, tuttochè potessero essere destinate a nemici. E il Pr. Ministro sig. Asquith aggiunse che l'art. 33 – il più importante – stabiliva che nulla fosse soggetto a preda che non si potesse dimostrare destinato all'uso delle forze armate o ad un ufficio governativo del nemico.

Sir E. Grey concluse che la questione delle prede dei neutrali non era molto importante, perchè l'Inghilterra non potrebbe esser rifornita dalle sole marine neutrali. L'essenziale era che si potesse proteggere la bandiera inglese e questa basterebbe a garantire le bandiere neutrali, epperciò l'interessante era di mantenere la supremazia navale. Assicurata questa tutti gli altri punti diventavano insignificanti.

Batti e ribatti: la conclusione è sempre questa. Il diritto è per i forti.

***

Quanto al consultare il Governo dei Dominii prima di stipulare convenzioni internazionali, nelle quali siano interessati, il Governo convenne e promise di farlo, e prima della prossima Conferenza dell'Aja ed automaticamente in seguito, sulle questioni che ne sorgeranno.

Dopo ciò Sir. E. Grey indicò le ragione per le quali urgeva di ratificare la Dichiarazione di Londra.

***

Il Primo Ministro del *Canadà* notò che nelle convenzioni commerciali i Dominii erano stati sempre consultati e che il Canadà aveva reclamata ed ottenuta la libertà di negoziare per proprio conto.

Circa gli altri trattati disse che il consultare i vari Dominii avrebbe potuto mettere in serio imbarazzo il Governo centrale, perchè l'uno avrebbe potuto rispondere in senso diverso dall'altro.

Sebbene l'Impero fosse una famiglia di Nazioni, il maggior carico gravava sulle spalle del Governo inglese, onde si andrebbe troppo lontano imponendo in ogni circostanza il consulto dei Dominii Se un Dominio insistesse nel volere essere consultato su questioni che possono condurre alla guerra, ne verrebbe la necessità per quel Dominio di prendere parte alla guerra.

A suo parere, concluse Sir Wilfrid Laurier, era meglio lasciare la materia alla discrezione del Governo centrale.

Gli altri Ministri si espressero in favore della ratificazione della Convenzione di Londra pel motivo che i vantaggi superavano gli eventuali danni.

Mr Fischer (Australia) ritirò allora le proposte primitive sostituendole con altre che furono unanimamente accolte, prendendo atto della intenzione del Governo di consultare i Dominii prima di aprire negoziati o concludere convenzioni internazionali interessanti i Dominii.

Sir Joseph Ward (N. Zelanda) propose allora di approvare la Dichiarazione, ma il Fischer rilevò che ciò avrebbe messo i rappresentanti dell'Australia in una situazione difficile.

Però il Pr. Ministro sig. Asquith insistette, dicendo che il Governo annetteva molta importanza all'approvazione della risoluzione, perchè la Dichiarazione segnava un grande passo innanzi.

La risoluzione venne quindi adottata, astenendosi i rappresentanti dell'Australia.

G. B.

Credito, Industria e Commercio

Le notizie ufficiali di una completa amnistia agli albanesi, il progressivo miglioramento nella situazione di fatto al Marocco, il relativo discorso alla Camera francese del Ministro degli Esteri, saldato da un voto di fiducia dei quattro quinti dell'Assemblea e le disposizioni conciliative che lasciano prevedere una composizione del dissenso franco-spagnuolo, le dichiarazioni del Presidente del Cons. Canalejas sull'attitudine della Spagna escludenti ogni proposito di varcare i confini... di Algesiras, tutto questo assieme di estrinseche manifestazioni favorevoli nel campo della politica internazionale hanno contribuito a mantenere al mercato generale una discreta intonazione, ciò che non è poco..

E non è poco, perchè le maggiori borse sono entrate ormai nel primo periodo della villeggiatura, un periodo poco desiderato naturalmente dalla massa della speculazione.

Da una parte - scrive il *Debats* - si sollecitano le piccole emissioni ritardate finora e dall'altra molti compratori - che sarebbero i *gros rentiers*, anche senza essere *gros bonnets*, specialmente quelli che realizzano notevoli benefizi, hanno di già iniziato il trasporto delle tende al mare, o si sono armati dell'*alpenstock*.

Se si aggiunge che il mercato monetario è ben guarnito, anche perchè attualmente non sono in vista rimarchevoli trasporti di fondi, non essendo in vista grandi operazioni internazionali e che l'*Exchange Stock* di Londra si dispone a semichiudere le porte per le grandiose feste dell'Incoronazione, si comprenderà facilmente come per varie settimane la nota dominante del mercato generale sarà la calma.

Riassumendo, avremo calma nella politica, anche perchè i Parlamenti stanno per chiudere i battenti e calma nel mondo finanziario perchè i grandi motori elettrici riposano.

Bisognerebbe che sopraggiungesse qualche avvenimento straordinario per riaccendere i fuochi, ma data l'attuale situazione generale, politica e monetaria, ciò non è presumibile e tanto meno desiderabile: di guisachè, non appena sarà sistemata la liquidazione internazionale del semestre, per la quale come si vede dall'assieme, quest'anno si sono anticipate le operazioni, le borse potranno nicchiare per parecchie settimane.

Ciò premesso, ecco i consueti bollettini di chiusura della settimana.

Londra. — Affari molto calmi, con tendenza in generale ferma sui valori di rame per rialzo nei prezzi del metallo. Inazione nei valori aurei, sostegno nei diamantiferi: ferroviari americani irregolari.

Berlino. — Esordio un po' debole su avviso di pesantezza a New-York, si chiude in grande calma con pochi affari.

Vienna. — Debutto in fermezza, che si mantiene durante la seduta e in chiusura: affari limitati.

Parigi. — Transazioni più rare, intonazione generale buona, poca animazione, denaro sempre abbondante.

— Il mercato nostro attraversa una specie di stasi. Tranne qualche valore speciale di carattere locale, in tutto il resto non vi fu durante la settimana alcun sensibile movimento. L'accordo siderurgico ha avuto, per effetto d'imporre giudizio e prudenza alla speculazione poco riflessiva, consolidando i prezzi di questo gruppo nel senso che non sono più suscettibili d'intraprendere dei *raids* aerei, nella stessa guisa che restano blindati contro i violenti attacchi. Tutto al più, qualche giro con *vol plané*.

Le rendite sono sempre ferme, anzi fermissime, in specie il 3 ½ che è divenuto da qualche tempo più ricercato e quindi più attivo.

Nei valori non si è verificata molta attività, tranne nel Carburo e negli Omnibus, che appartengono alla categoria degli indipendenti.

In complesso si può dire che il mercato italiano si trova in condizioni di temperatura pressochè uguali a quelle del mercato estero, con la differenza che non ha gli stessi polmoni.

Chi tiene sempre una condotta onesta è il cambio.

Mercato inglese.

	10 giugno 1911	17 giugno 1911
Consolidato	80 ⅞	79 ¹¹⁄₁₆
Italiano	102 ¼	103 —
Turca	93 —	92 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli: un aumento di 230.891 sterline nella riserva, che è salita a 29.197.621 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 1/8 di punto al 52 e 5/8 %.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente più teso, ha raggiunto quello ufficiale del 3 % per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — L'ultima situazione delle Banche Consociate di New York presenta un miglioramento su quella della settimana antecedente.

Infatti la riserva totale è aumentata di 843.400 sterline, risalendo a 78.084.600 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è pure risalita leggermente a 7.768.100 sterline.

Mercato francese.

	10 giugno 1911	17 giugno 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	96 29	95 37
Italiano	104 30	104 30
Spagnuolo	97 —	97 05
Rendita turca	92 80	93 60

Banca di Francia.

	15 giugno 1911	Diff. dal 8 giugno
Riserva oro	3.206.379.090	— 3.610.713
» argento	853.836.089	— 3.278.860
Portafogli	1.022.439.047	— 12.530.550
Anticipazioni	641.171.525	+ 8.371.112
Conti correnti	615.325.114	— 10.829.444
Id. col Tesoro	199.723.536	— 32.227.832
Circolazione	5.079.107.110	— 25.933.880

Mercato italiano.

	10 giugno 1911	17 giugno 1911
Rendita 3.75 0/0	104 80	105 10
Rendita 3 ½ %	104 52	104 90
Banca d'Italia	1465 —	1452 50
Commerciale	847 —	849 50
Credito Italiano	553 80	558 —
Fondiario Italiano	575 62	575 —
Banco di Roma	103 —	103 —
Mediterranee	417 50	415 —
Meridionali	659 50	659 50
Sicule	612 —	613 —
Navigazione	380 —	376 —
Raffinerie	357 50	367 —
Acciaierie	1446 —	1440 —
Società Veneta	182 —	182 —
Acqua Marcia	1940 —	1940 —
Gas	1215 —	1242 —
Omnibus	251 —	282 —
Condotte	321 —	321 —
Immobiliari	273 50	273 —
Beni Stabili	324 ¼	324 —
Imprese fondiarie	113 —	113 —
Elba	253 —	253 25
Metallurgica	104 —	103 —
Ferriere	156 —	159 50
Ansaldo	240 50	241 —
Zuccheri nuovi	73 —	73 —
Id. Valsacco	92 —	92 —
Montecatini	117 ½	117 50
Molini	104 —	100 —
Carburo Roma	574 75	536 —
Kerka	284 —	288 —
Antimonio	50 —	52 —
Azoto	130 —	130 —
Elettrochimiche	73 —	73 —
Concimi	112 50	113 —
Cines	130 —	130 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	363 75	366 75
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	502 50	501 —
C. R. Milano 5 0/0	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 38	100 25

I dividendi delle miniere d'oro

Per coloro che avessero nel cassetto azioni delle miniere d'oro sud-africane ecco il dividendo già dichiarato dalle seguenti Società per il primo semestre 1911.

East Rand: 4 scellini;
Kleinfontein: 2 scellini;
New Gock: 1 scell. 6
Robinson Deep: 3 scellini;
Simmer and Jack: 2 scellini.
Van Ryn: 4 scellini;
Village Main Reef: 7 scellini.

Economia e Statistica

Commercio della Germania nei primi cinque mesi dell'anno.

	Valore in milioni di marchi. 1910	1911	diff...
Importaz.	3669.0	3866.7	— 107.7
Esportaz.	2937.8	3197.8	— 260.6
	6606.8	7064.5	— 457.7

L'aumento dell'esportazione tedesca nei primi cinque mesi dell'anno è dunque di oltre un quarto di miliardo ed ancora continua la parabola ascendente. E' forte, ma minore l'aumento dell'importazione. Nei primi cinque mesi del 1910 l'eccedenza dell'importazione sull'esportazione era di 731.2 mil. Quest'anno è di 668. 9 mil. Il bilancio commerciale è dunque migliorato di 62.4 mil. in cinque mesi.

Nel solo mese di maggio 1911 l'importazione fu di 806.0 e l'esportazione di 652.8 mil. di m. senza i metalli preziosi.

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi cinque mesi del 1911 in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1911 (Lire)	1910	Differenza 1911
Sostanze alimentari	956.881.000	442.791.000	+ 513.540.000
Materie necessarie all'industria	2.157.642.000	1.947.393.000	+ 210.249.000
Oggetti manifattur.	618.910.000	585.242.000	+ 33.738.000
Totale Lire	3.732.846.000	2.975.328.000	+ 757.517.000
Esportazioni	**1911** (Lire)	**1910**	**Differenza 1911**
Sostanze alimentari	276.356.000	356.224.000	— 81.868.000
Materie necessarie all'industria	793.988.000	790.106.000	+ 3.882.000
Oggetti manifattur.	1.218.818.000	1.206.972.000	+ [illegible]
Paschi postali	1.906.714.000	201.497.000	— 2.285.000
Totale Lire	2.518.871.000	2.567.781.000	— 49.062.000

L'emigrazione inglese

Il sig. L. G. Chiozza-Money pubblica nel *Daily News* la seguente tabella sul numero degli emigrati dal Regno Unito della Gran Bretagna negli ultimi 36 anni.

Le cifre degli emigrati rappresentano migliaia.

Anno	*Emig.*	*Anno*	*Emig.*	*Anno*	*Emig.*
1876	38	1888	186	1900	71
1877	31	1889	151	1901	72
1878	58	1890	109	1902	102
1879	126	1891	116	1903	147
1880	181	1892	112	1904	127
1881	190	1893	107	1905	139
1882	224	1894	38	1906	195
1883	246	1895	76	1907	255
1884	151	1896	60	1908	91
1885	123	1897	51	1909	140
1886	153	1898	49	1910	234
1887	196	1899	46	1911	300

L'ultima cifra per il 1911 naturalmente è un dato solamente presuntivo, calcolato in base al numero degli emigrati nei primi quattro mesi dell'anno.

Da questa tabella si rileva che l'emigrazione andò crescendo dal 1877 al 1883, poi discese, mantenendosi però al disopra dei 1000.00 individui fino al 1893; dopo il quale anno fu fino al 1901 molto limitata; poi tornò a superare le 100,000 persone raggiungendo un massimo nel 1907, che si è ripetuto nel 1910 e pare debba essere superato nell'anno corrente.

***

Lo scrittore calcola che l'eccesso delle nascite sulle morti sia mensilmente in media di 40.000; perciò essendosi avuti nel mese di aprile ora scorso 41.000 emigrati, si sarebbe avuta una diminuzione di popolazione. Ma prendendo anche i dati di gennaio-marzo e quelli presuntivi dei mesi successivi in proporzione a quelli corrispondenti degli anni passati, egli ritiene probabile che nell'intero anno 1911 il numero degli emigranti raggiunge la cifra di 300.000, cifra senza precedenti in tutto il periodo esaminato.

E siccome l'eccesso delle nascite sulle morti è da lui calcolato per l'anno intero in 390.000 ne risulterebbe un aumento di popolazione pel 1911 di 190.000 persone; aumento notevolmente inferiore alla media annuale dell'ultimo decennio.

Il signor Chiozza-Money attribuisce l'aumento di emigrazione degli ultimi anni ai metodi usati dai Dominii per attrarre gente dalla madre patria, mediante attive agenzie e lusinghieri inviti. Ed aggiunge che sebbene entro certi limiti il fatto sia giovevole, conviene seguire il fenomeno con attenzione, perchè non porti ad uno spopolamento del Regno Unito.

***

In una delle ultime sedute della conferenza imperiale si è discusso anche di questo fatto, avendo il Pr. Ministro d'Australia, Fischer, presentata una mozione allo scopo di ottenere che la massima parte degli emigranti del Regno Unito vadano nelle colonie britanniche.

Rispose per il Governo inglese il ministro John Burus, dicendo che già molto si era fatto in questo senso, inperocchè, mentre nel 1900 solamente il 33 % dei 71000 emigranti si erano diretti a Dominii inglesi, nel 1910 ben 159.000 su 234.0000, cioè il 68 % era andato nelle colonie e si calcolava che dei 300.000 emigranti presunti per il 1911 circa l'80 % andrà egualmente a popolare possessi britannici. Ma egli riconobbe che una emigrazione così estesa, data la tendenza alla diminuzione delle nascite, costituirebbe una grave perdita pel Regno Unito.

Era giusto che le Colonie avessero il di più, ma non prendessero il necessario alla vita della madre patria.

Il lavoro dell'ufficio d'emigrazione dal 1907 in poi si era più che raddoppiato ed il macchinismo funzionava secondo le più moderne esigenze.

Conclude perciò non essere necessario spingere le cose più oltre. Chè le colonie avessero fiducia nel Governo centrale, il quale si regolerà con perfetta equità fra le varie parti dell'Impero.

In seguito a ciò la mozione venne modificata nel senso di approvare l'azione dell'Ufficio d'informazioni per gli emigranti onde incoraggiare questo a recarsi nei Domini inglesi, anzichè in paesi forestieri e per continuare l'opera di cooperazione coi Domini, richiedenti nuovi coloni.

Con questa deliberazione si ammise la cooperazione dell'Ufficio centrale, coi vari governi, ma si escluse l'ammissione nell'Ufficio stesso di rappresentanti delle colonie.

La lignite in Boemia

In Boemia, regione molto ricca in carbon fossile e specialmente in litantrace e lignite, ha preso notevole sviluppo l'industria delle mattonelle di lignite. La produzione relativa fu di tonnellate 377.432 nel 1909 e di tonnellate 345.432 nel 1910.

Importantissime sono le fabbriche di Valkenau e della « Buxes Kohlenvere » in Gross Zoffen.

Gli industriali italiani dovrebbero considerare se non sia conveniente per essi l'importazione della lignite in Boemia, dati i suoi prezzi convenienti in confronto a quelli di altri paesi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Leone Tolstoi — *Felice Momigliano* — *Ed. A. F. Formiggini* — Modena.

Fra i volumetti della graziosissima collezione di *profili* ideata e curata con animo — diremo così — paterno, dal Formiggini, questo studio dell'arte e del pensiero del venerando uomo russo, mancato da poco al mondo letterario, viene ad occupare uno dei posti migliori. Non solo l'autore cerca di seguire la vita dell'apostolo nel succedersi delle sue peregrinazioni individuali ed intellettuali, ma talvolta — anzi sovente — fa un'acuta analisi del tolstoismo, con frequenti rapporti alle più notevoli correnti di rinnovamento ideale dei tempi nostri.

Leopoldo Zunini · *L'Australia attuale*, S. T. E. N. Torino. — L'autore dice: «Nello scrivere questo libro mi sono proposto non tanto di far conoscere un paese di cui si ha da noi un'idea molto imperfetta quanto di persuadere i miei concittadini della somma convenienza d'iniziare con esso utili relazioni d'indole economica.

E lo scopo dell'autore, gentile per quanto pratico, è stato da lui condotto a termine con coscienza, con cognizione di causa e con chiarezza di esposizione.

Il volume che egli presenta agli italiani e che ha potuto facilmente compilare in grazia dei lunghi e varii viaggi da lui intrapresi rileva quali benefici e vantaggi può presentare la vita in Australia all'operaio europeo; narrando avventure piacevoli, descrive il continente australe vivacemente, e tratta del paese sopratutto dal punto di vista fisico sociale ed economico.

Una splendida serie di 83 fotoincisioni che riproducono strani panorami completa l'opera piacevole anche dal lato editoriale.

Die Angelbrüder. Romanzo umoristico di Hanna Fechner.

Casa editrice F. Fontane e C. (Darlem) Berlino 1911.

E' uno dei libri tipici per il gusto tedesco, perchè pieno di quella ingenuità e di quella rumorosa allegria, che distinguono i tedeschi, non ostante tutta la loro serietà e gravità. Assistiamo in questo romanzo umoristico alle gesta allegre di una colonia di pittori tedeschi, che per un estate si sono stabiliti a Mittenwald paese sulla frontiera alpestre austro-bavarese, celebre per la bellezza del suo paesaggio, per la qualità del suo pesce e per la sua fabbricazione di violini. Ivi i pittori convenuti hanno formato un'Associazione di pescatori all'amo (onde il nome del libro Angelbruder) e ciò dà occasione all'autore di dipingerci la vita quasi goliardica di quella balda gioventù con maestria e con simpatico vigore. Un libro infine divertente e senza pretese.

Molto riuscite le illustrazioni veramente artistiche.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 18 (ore 15.35). — Nell'assemblea tenuta oggi dai professori fu riconfermato ad unanimità Rettore della nostra Università per l'anno scolastico 1911-1912 il prof. Francesco Ruffini.

— Il Comandante la Divisione, generale Corradini, alla presenza delle rappresentanze dei corpi del presidio, ha consegnato oggi nella caserma Lamarmora al battaglione ciclisti del 4° regg. bersaglieri la medaglia d'oro offerta dell'Accademia del pedale volante di Bologna, coll'assenso del Ministro della Guerra. Il generale Corradini pronunziò un patriottico discorso, accennando alla odierna festa dei bersaglieri e concludendo con un evviva al Re.

Milano, 18 (ore 24). — Oggi nella sede dell'Umanitaria ebbe luogo l'inaugurazione della prima Esposizione antialcoolista italiana. Intervennero le Autorità e numerosi invitati. Parlarono il sig. Cassina, pres. della loggia dei «Buoni Templari», l'ass. Menotti rappresentante il Prefetto, il sen. De Cristoforis ed altri. Poi le autorità e gl'invitati visitarono l'Esposizione, che è riuscita molto interessante e rimarrà aperta al pubblico parecchi giorni.

— Oggi ebbe luogo un comizio di operai in favore dello sciopero dei gassisti. Fu votato un ordine del giorno affermante l'incondizionata solidarietà cogli scioperanti. Non si crede però che la Camera del lavoro sia disposta a proclamare lo sciopero generale per giovedì.

— Una simpatica festa ebbe luogo oggi nella caserma dei bersaglieri in Corso San Celso per la ricorrenza del 75° anniversario della fondazione del corpo. Intervennero il tenente generale Trombi, comandante la Divisione, il genrale Pirotti, comandante la brigata di cavalleria e moltissimi invitati. Parlarono il maggiore Catalano e il capitano Frei. Quindi seguì la distribuzione dei premi.

Una falsa diceria.

(S) **Padova,** 18. — E' infondata la notizia raccolta da alcuni giornali che sia stato sparato un colpo di rivoltella contro un automobile, sulla quale si trovava S. A. R. il Principe di Udine o contro un'altra autamobile sulla quale si trovava il suo seguito e che procedeva a trecento metri di distanza. Da verifiche fatte risulta che alle ore 9.30 del 16 corr. in territorio di Battaglia (Padova) uno sconosciuto per protestare contro il passaggio della seconda automobile, perchè il suo cavallo si era impaurito, sparò un colpo di rivoltella nella direzione della campagna, voltando le spalle all'automobile.

Italia Centrale.

Rimini, 18: Cicchietti Luigi, mediatore, di esplose stamane due colpi di rivoltella alla testa. Riuscì soltanto a ferirsi non gravemente. S'ignora la causa del tentato suicidio.

— Il trabaccolo *Costanza*, di proprietà di Antonio Voltolini, di questa città, fu colto dalla mareggiata scatenatasi sull'Adriatico. Malgrado le manovre del capitano Savioni e dei marinai il trabaccolo fu sbattuto su gli scogli. L'equipaggio è salvo; il carico andò peduto. La nave subì gravi avarie.

Siena, 18: Ieri sera moriva improvvisamente per emorragia cerebrale il distinto alienista prof. *Paolo Funaioli*.

Nato nel 1848 a Pomarance, (Pisa) e laureato nel 1870, fu incaricato dal 1884 al 1889 di Chimica psichiatrica, diventò straordinario nel 1889 ed ordinario nel 1904. Per ragioni di salute da qualche mese era in aspettativa. Il Prof. Funaioli per oltre 30 anni aveva appartenuto al locale manicomio in cui fu per lungo tempo direttore.

Egli lascia dietro di sè un vivo e generale rimpianto. I funerali avranno luogo questa sera.

Bologna 18: La morte dell'ex deputato Gino *Vendemini*, che aveva qui molti amici, anche all'infuori del partito repubblicano è stata appresa con vivo dispiacere.

L'ex deputato Vendemini fu per sette legislature uno dei più attivi e vivaci deputati del gruppo repubblicano. Fu valoroso garibaldino nelle campagne dell'indipendenza nazionale.

Perugia, 18 (ore 19.25): Domenica scorsa i democratici di Città di Castello si riunirono a Congresso in quel Teatro Comunale presente il deputato del Collegio, on. Patrizi.

Parlarono parecchi popolani e fra essi il giovane socialista Pittaluga, il quale si scagliò contro la Dinastia di Savoia e l'Istituto monarchico.

I liberali intervenuti l Comizio, abbandonarono il teatro. Oggi il partito costituzionale promosse un imponente comizio di protesta. Parlarono a piedi della statua di V. Emanuele gli avv. Pozzi, Cozbucci e Tommasini.

Nessun incidente; enorme spiegamento di forza

Merita nota la circostanza che domenica scorsa contemporaneamente al Comizio popolare i cattolici organizzarono una manifestazione in Chiesa e fu suonato l'inno reale.

Commemorazione Cinquantenaria di Parma.

(S) **Parma,** 16. — Stamane, presenti le autorità civili e militari, i veterani, molte associazioni con bandiere e grande folla l'on. Emilio Faelli ha tenuto al Teatro Regio la commemorazione del Cinquantenario, parlando sul tema «Una seduta di mezzo secolo fa» la memoranda seduta, nella quale fu solennemente proclamata l'unità della patria. La conclusione invocante la maggior concordia nei partiti odierni venne calorosamente applaudita.

Dopo la conferenza è stato offerto un banchetto in onore dell'oratore.

Italia Meridionale

Napoli, 18 (ore 18): Oggi alle 13, nel Teatro Mercadante ebbe luogo un Comizio di protesta contro il progetto di legge per il nuovo monopolio delle Assicurazioni. I presenti erano circa 5000. Intervennero le autorità. Parlarono i rappresentanti del Comune e degli Assicuratori. Si concluse, dopo animata discussione, col votare un ordine del giorno, col quale rilevato il danno che sarebbe per derivare dall'approvazione della legge, si fanno voti perchè sia respinta.

— Stamane, alle 11, presso la Camera di Commercio ebbe luogo un comizio di protesta contro la minacciata soppressione dell'Arsenale di Napoli. Intervennero circa 3000 persone. Erano presenti le Autorità. Parlarono diversi oratori. Fu poi approvato un ordine del giorno, col quale le Autorità intervenute dichiarano che si dimetteranno in massa se la minacciata soppressione dovesse effettuarsi.

Taranto 18: (*Karlos*) E' atteso di giorno in giorno il prof. Ciampolillo, direttore generale della istituenda Banca Meridionale, il quale terrà una conferenza per spiegare i grandi benefici che deriveranno dalla nuova istituzione commerciale.

— E' stato arrestato l'impiegato ferroviario Rebuzzi Carlo, testè trasferito a questa stazione, imputato di peculato e di falso in danno dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Reggio Calabria, 18: (*Verdi*): La crisi municipale non accenna a risolversi con grave danno della città che viene pregiudicata nel suo risorgimento Il Comm. Carbone, cons. anziano, appena ebbe la partecipazione delle dimissioni della Giunta e del Sindaco, scrisse a quest'ultimo facendogli notare che siccome nella lettera di comunicazione delle dimissioni, era detto che il Sindaco e la Giunta restavano in carica pel disbrigo degli affari, così egli per il disposto del l'art. 158 della legge, non aveva facoltà di riunire il Consiglio. Il Sindaco, comm. Foti, preso atto di tale dichiarazione, riserbandosi la decisione in merito.

Nelle Isole

Palermo 18: Ieri tutti i componenti la Giunta municipale si recarono in corpo a casa del prof. Lazzero per manifestargli il loro rincrescimento per le dimissioni date da lui da assessore e consigliere e per invitarlo a rimanere al suo posto.

Il prof. Lazzero, in seguito a tale dimostrazione, ha annuito, ed ha ritirato le dimissioni.

Catania, 18: Ieri sera nella stazione municipale di disinfezione scoppiò improvvisamente con grave fragore una caldaia. Il macchinista Sant'Angelo Ignazio, di anni 38, fu investito in pieno petto dai rottami e rimase morto sul colpo. Un altro macchinista tale Gregorio Melodino riportò gravi contusioni. Rimase pure ferito però leggermente, un ragazzo undicenne, tale Achille Figoni. Sul luogo si recarono le Autorità.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia; Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 19, con le sottoindicate stazioni:

Città di Torino, e *Principe di Udine*, con Capo Mele *Cordova*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa. *Mendoza*, *Re d'Italia* e *Perugia*, con Capo Sperone.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso Archeologico.

Si è riunito il Comitato ordinatore del III Congresso Archeologico Internazionale, che sarà tenuto in Roma dal 3 al 16 ottobre 1912, facendo seguito a quelli di Atene e del Cairo.

La presidenza onoraria del Comitato è stata graziosamente accettata da S. M. il Re; quella effettiva venne assunta per incarico del Ministro Credaro dal direttore generale delle Antichità e Belle Arti. Corrado Ricci, e la vice presidenza dai proff. Boni, Halgherr e Loewy. Il Comitato in questa prima adunanza determinò la ripartizione del Congresso in 11 sezioni, i cui presidenti verranno nominati nella prossima settimana in modo che possa essere sollecitamente iniziato il lavoro di preparazione, di questo solenne convegno.

Congresso della Federazione dei pompieri della Savoia.

(S) **Chambery,** 18. Oggi vi è stato il Congresso della Federazione dei pompieri della Savoja al quale assistevano numerosi delegati. Il Prefetto, rilevando la presenza degli ufficiali dei pompieri italiani, ha augurato loro il benvenuto, facendo voti che una amicizia sempre più stretta unisca ognora i due paesi. Si elevò un grido unanime di: Viva l'Italia!

I deputati Deleglise, Borrel e Chautemps parlarono poi nello stesso senso. Il Congresso ha accolto con applausi la lettura di un telegramma inviato dal Sindaco di Torino, in cui questi esprime la sua simpatia per la Francia. Il comandante Corporatti di Torino ha ringraziato, esprimendo i sentimenti di fratellanza che uniscono i cuori di tutti gli italiani alla Francia.

La musica ha suonato l'inno italiano e la marsigliese, che i presenti hanno ascoltato in piedi. Si è gridato *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Vercelli, — Prezzi stazionari con tendenza però sostenuta.

Avena, frumento e meliga con tendenza a sostegno.

Mortara. — Frumento L. 26.75 - segale 18.75 - meliga nostrana 17.25 - estera 16.25 - riso 1ª qual. 38.50 - 2ª 34 - ranghino e lencino 34 - giapponese e birmano 28.50 - pistino 19 - avena 18.25 al quintale nei tenimenti.

Crema. — Frumento L. 27 - frumentone 16.25 - risone lencino 23.75 quintale.

Mantova. — Frumenti aumentati · frumentoni e avene stazionarie. Risoni e risi sostenuti nelle qualità fine.

Frumento d'oltre Po L. 27.75 a 28 - fino 27.50 a 27.80 - buono mercantile 27.10 a 27.30 - frumentone fino 17.75 a 18.25 - mercantile 16 a 17 - avena nuova 20 al quintale.

Risone novarese 1ª qual. L. 27 a 28 - ranghino 25.50 a 26.50 - lencino 23 a 24.25 - mutico 22 a 23.50 - giapponese delle diverse varietà 17 a 20 al quintale.

Riso novarese 1ª L. 44 a 45.50 - ranghino 41 a 42 - lencino 36.50 a 38 - mutico 36 a 38 - giapponese delle diverse varietà 28 a 33 al quintale.

Conselve. — Frumento fino L. 27.50 a 27.75 - mercantile 26-27.50 - granturco colorito 17.50 : varietà «biadite 16-17 - avena L. 19.25-20.

Vicenza. — Frumento L. 26 a 27.25 - frumentone 16.25 a 17.50 - avena 10 a 10.50 al quintale.

Foraggi e semi di foraggi.

Brescia. — maggengo da L. 8 a 9 - agostano a L. 7 - terzuolo a 6.50 - spagna a L. 5 al quint. per partita.

Crema. — Fieno maggengo nuovo L. 8.50 - paglia 5 al quintale.

Mortara. — Fieno maggengo nuovo L. 7.25 - vecchio 9 - agostano 8 - paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50 - in balle 4 al quintale ai tenimenti.

Vicenza. — Fieno nuovo L. 6.50 a 7 - vecchio 8.25 a 9 - paglia 5 al quintale.

Mantova. — Paglia pressata di frumento L. 3 a 3.25.

Burro e formaggi.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4 bianco 3 al chilogr.

Pavia. — Burro naturale 1° qual. superiore L. 2.90 al chilogr. fuori dazio.

Olii.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 210 a 220 - fino 190 a 200 - mezzo fino 160 a 170 - comune mangiabile 140 a 150 - da ardere 110 a 115 al quint.

Semi oleosi.

Padova. — Semi di lino L. 60 a 65 al quintale.

Vini.

Conselve. — Prezzi buoni e sostenuti.

Legna e Carbone.

Crema. — Legna da ardere forte L. 3,40; dolce 3.10 al quintale.

Padova. 16. — Legna da fuoco tonda forte Lire 3.50 a 4; dolce 3.65 a 3.85; zocca forte 3.15 a 3.65; zocca dolce 3 - a 3.40 - fasci di monte 3 - a 3.70 - di campagna 3 a 3.70 - bianchi 4,50 a 5,50 - fascine 3 - a 3,60 - carbone forte di legna cann. 10,25 a 11,25 - carbonella 14 a 15 al quintale.

Bozzoli.

Pinerolo. — gialli L. 3.10 a 3.30 - incrociati chinesi da 3.20 a 3.30 - incrociati giapponesi 3.20.

Alessandria. — da L. 2,80 a 3.85. Media 3.436.

Vigevano. — da 2.40 a 3.50 - Media 3.30.

Voghera — da L. 2,85 a 4.

Stradella. — Superiori da L. 3.30 a 3.40 - comuni da 3 a 3.20 - inferiori da 2.80 a 2.90 - medio 2.850.

Mantova. — Reali L. 2,45 a 3.20 - Scarti 2.40.

Reggio Emilia. — Chinesi da 2.54 a 3 - nostrani da 2.50 a 2.80, media 2.70.

Modena. — Superiori L. 2,90 a 3.25 - comuni lire 2.60 a 2.85 - inferiori 2.20 a 2.50.

Bologna. — Superiori da L. 3 a 3.30 - inferiori da 2.50 a 2.95.

Cologna Veneta. — Giallo puro da 3.10 a 3.25 - incrocio bianco-giallo di razze europee da 3.15 a 3.45 incrocio chinese da 3.32 a 3.65.

Lucca. — gialli da L. 2,70 a 3.30.

Osimo. — da L. 2,70 a 3.13.

Pescia. — superiori da L. 3.40 a 3.50 - comuni da 3.20 a 3.30 c- inferiori da 2.90 a 3,10.

Asola. — Incroci chinesi da 1.25 a 2.

Badia Polesine. — Gialli puri nostrani da L. 2,60 a 3.05 - incrociati bianchi bianchi e gialli da 3.20 a 3.52 - scarti da 1 a 1.50.

Borgo a Buggiano. — Superiori da 3.10 a 3.30 - comuni 2,75 a 3.05 - inferiori 2.30 a 2.70.

Cesena. — da L. 3.35 a 2.

Faenza. — da L. 3.50 a 2.90.

Jesi. — Massimo L. 3.46 - Min. 2,90 - Adeguato generale L. 3.3635.

Pisa. — da L. 3.10 a 3.30.

Materie utili all'Agricoltura.

Nitrato sodico. — Le quotazioni nominali di frs. 24,25,24,50 vagone Genova.

Solfato ammonico. — Mercato attivo; prezzi per consegne autunnali da L. 34,25 34,50 sconto 1 ½ tara 1 % con tendenza più ferma.

Solfato rame. — Piuttosto vive le contrattazioni per la campagna 1912, a prezzi alquanto sostenuti.

L'inglese fr. 49.50 sconto 1 ½ cif. Mediterraneo imbarco febbraio marzo e frs. 50 50,25 per le marche speciali.

Il nazionale viene offerto a L. 49.50 e 50,50 a seconda delle varie fabbriche con frequenti contrattazioni.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni del 10 giugno 1911

Pinza prof. Giovanni c. Min. I. P. e Pigorini prof. Luigi, per annul. provvedimento con cui si negava al ricorrente la facoltà di esaminare a vetrine aperte il materiale del Museo Preistorico ed Etnografico — Respinto. Aicardi estensore.

Montemagno dott. Salvatore c. Min. Agricoltura per annul. provvedimenti relativi alla nomina del ricorrente al posto di professore nella scuola agraria di Caltagirone — Respinto. Vauni estensore.

Salerno Francesco c. min. I P. e Stella Paolina, per annul. provvedimento relativo alla nomina della Stella a maestra del Comune di Monteroso Alma. Richiesta di nuovi documenti. Rigettato — Pellecchi estensore.

Comune di Vitulano ed altri c. Prefetto di Benevento e Comune di Monte Sarchio, per annul. decreto prefettizio relativo alla costituzione del consorzio veterinario. — Rigettato. Pellecchi estensore.

Congregazione di Carità di Trapani c. Prefetto di Trapani e Grasselli Vincenzo, per annul. decisione G. P. A. di Trapani relativa alla conferma dei dottori Grassellini e Luppino nel posto di medici-chirurgi assistenti nell'ospedale di S. Antonio di Trapani — Incompetenza. Corno estensore.

Chiapparini dott. Tommaso c. Consorzio sanitario dei Comuni Camerata Cornello, per annul. deliberazione relativa alla nomina del medico condotto — Respinto. Pincherle estensore.

Raballo Giuseppe c. Min. Agricoltura e Aureli Annibale; per annul. provvedimenti con cui i detti Aureli e C. vennero promossi archivisti di prima classe escludendo il ricorrente - Respinto. Pincherle estensore.

Comune di Castelfranco dell'Emilia c. Ospedali di Bologna e Prov. di Bologna, per annul. decisioni G. P. A. di Bologna relativa al riparto della spesa pel mantenimento degli esposti. — Inammissibile. Perla estensore.

V Sezione.

Ditta fratelli Facchini c. Min. Interno e Intendenza di Finanza di Napoli, per annul. decreto prefettizio con cui venne rigettata l'opposizione al piano regolatore per la barriera di Poggioreale in Napoli — Incompetenza. Carbonelli estensore.

Corona dott. Lorenzo c. G. P. A. di Avellino, per annul. decisione relativa alla elezione dei consiglieri del Comune di Caposele. — Annullate le operazioni elettorali. Bertarelli estensore.

Comune di Nereto c. Ospedali riuniti di Roma, per esonero pagamento di spedalità — Accolti in parte i ricorsi. Galluppi estensore.

Comune di Castiglione Fiorentino c. Min. I. P. per annul. provvedimento relativo alla istituzione della VI classe elementare. — Rigettato. Carbonelli estensore.

Cong. del SS. Sacramento di Mola di Bari c. Min. Interno e Congregazione di Carità e Osp. civile di Bari, per annul. R. D. con cui venne trasformato il patrimonio della ricorrente. Richiesta di nuovi documenti. — Barcati estensore.

Prov. di Novara c. Prov. di Pavia, per pagamento delle spese di cura della mentecatta Virginia Boniforti — Accolto. Sandrelli estensore.

Comune di Forlì c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento di spedalità. Rigettati. Carbonelli estensore.

Comune di Acuto c. Ospedale di Roma, per esonero pagamento di spedalità — Accolti. Bonino estensore.

Nicolucci Francesco c. Comune di Foscesia, per annul. decisione G. P. A. di Chieti relativa al licenziamento del ricorrente dal posto di capo guardia del suddetto Comune — Dato atto della rinunzia al ricorso — Bertarelli estensore.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Berlino,** 18. — Il *Vorwaerts* ha da Cristiania che tredicimila operai delle industrie metallurgiche

TEATRI ed ARTE

Lirica — *Fedra del m. Ildebrando Pizzetti.* — Anche *Vita teatrale* dà come fatto sicuro, che il m. Pizzetti, *Alias* Ildebrando da Parma, abbia compiuto e fatto sentire a Versailles, il 1° atto della *Fedra* d'annunziana da lui musicata.

— Nel *Taunhauser*, al «Colon» di Buenos-Ayres, ha riportato un vero trionfo il tenore Ferrari-Fontana, che tanto successo ha avuto ultimamente anche al nostro Costanzi nel *Don Sebastiano*.

***

Varie. — Jean Lefranc narra nel *Temps* la vita romanzesca di Teodoro Scialapine, figlio di un povero contadino dei dintorni di Viatka divenuto copista dello *zemstvo* di Kazan. Egli fu in fanciullezza apprendista calzolaio, e poi cantore di chiesa. Ma a 16 anni il desiderio della vita avventurosa e libera, gli faceva abbandonare Kazan. Divenuto marinaio sul Volga, ad Astrakan poteva per la prima volta calcare un palcoscenico come comparsa non pagata. Poi, divenuto cantastorie, e finalmente, trovata una piccola scrittura di una sessantina di lire al mese, debuttava a Ouga nell'operette francesi e in una opera di Monuschko. La prima volta che egli ebbe una parte di scena cantò immobile e inerte per l'emozione e ipnotizzato dalla bacchetta del direttore d'orchestra. Finito il pezzo, il pubblico applaudì la sua bella voce e Scialapine cominciò a ritirarsi rinculoni, inchinandosi umilmente smarrito, accecato, stupefatto. E così rinculando, rovesciò un sedile e cadde per terra. Il pubblico, sempre plaudendo, rise. Ma ancora molti giorni di stenti e di fame attendevano Scialapine. La sua fortuna cominciò quando Ussatof, un ex cantante dei teatri imperiali, lo prese a ben volere e gli diede lezione per un anno. Ricantò a Tiflis, a Pietroburgo e finalmente nei teatri imperiali Nel 1896 fu a Mosca, nel teatro del Mecenate Mamontof; nel 1900 cantava per la prima volta all'estero alla *Scala* di Milano.

Istituto internazionale di Agricoltura

(Riassunto del Bollettino di giugno 1911)

E' uscito il numero di giugno del «Bollettino di Statistica Agraria» edito sotto la direzione del Prof. U. Ricci dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura (Roma, Villa Umberto I)

Il Bollettino contiene anzitutto le notizie pervenute dagli Stati aderenti circa le colture dei cereali nell'Emisfero settentrionale. In diverse tabelle sono indicate tanto per i cereali d'autunno quanto per quelli di primavera, le superfici sulle quali si prevede di fare la raccolta e gli stati delle colture al 1. giugno espressi nel sistema dell'Istituto.

In generale può dirsi che lo stato delle colture è soddisfacente o buono in Austria, Germania, Belgio, Gran Bretagna e Irlanda, Rumania, Norvegia, Canadà e Stati Uniti; buonissimo in Spagna e nella Tunisia; quasi soddisfacente nella Russia ove le colture specialmente nelle regioni del Nord-est, Sud-ovest e Caucaso settentrionale hanno subito danni per il freddo e la siccità.

Il Bollettino pubblica anche la previsione della prossima raccolta di frumento per 4 paesi, la Svizzera (954.000 q.) l'Impero Indo Britannico (100.589.000), il Giappone (5,879,000 q.) e la Tunisia (2,100,000 q.). Per i tre paesi della zona centrale offre anche l'indice *unitario della superficie* sulla quale si effettuerà il raccolto che è 105.4% cioè 5.4% superiore alla superficie dello scorso anno, e l'*indice unitario della produzione* che è di 103.4% cioè del 3.4% superiore a quella del 1910. Questo risultato è essenzialmente dovuto alla produzione indiana che è quest'anno superiore del 3.2% all'anno passato.

Fanno seguito le notizie sui raccolti e le semine dei cereali nell'emisfero meridionale, da cui apprendiamo che le semine si sono effettuate in condizioni medie nel Chilì, in Australia e nella Nuova Zelanda. Quanto alla coltura del cotone, negli Stati Uniti la superficie coltivata a cotone è stimata quest'anno di ha. 14,165,104 con un aumento del 4.7% su quella dell'anno scorso, e lo stato della coltura al 25 maggio è tale da promettere 103.5% del rendimento medio per ettaro. Nell'Egitto lo stato della coltura del cotone varia moltissimo essendo 84 nel basso Egitto e 109 nell'Alto Egitto, percentuali di rendimento medio per ettaro.

Chiudono il Bollettino le notizie complementari sui raccolti del 1910 nell'emisfero settentrionale e un breve articolo che informa delle decisioni della ultima Assemblea Generale circa il servizio di statistica agraria.

Litiasi e gotta

Molti scienziati non ammettono che fra acido urico e gotta esistano rapporti intimi come fra causa ed effetto: ed uno degli argomenti potenti su cui si basano è la presenza di una eccessiva quantità di acido urico nel sangue in caso di malattie, che nulla hanno a che fare colla gotta, nè con altre malattie qualsiasi di quelle che vengono qualificate sotto il nome di braditrofiche, cioè da rallentamento di nutrizione.

Veramente se si vuole che l'acido urico non abbia una primaria importanza nella genesi della gotta, bisognerebbe ammettere lo stesso anche per la litiasi renale, dove le lesioni sono in modo ben chiaro dipendenti da acido urico ed urati. E non si può dire che non esista una stretta relazione fra la gotta e la litiasi delle vie urinarie (renella, calcolosi).

Infatti il NEUBAUER, che si è molto occupato dell'argomento, ha constatato come le due malattie si trovano molto spesso associate in uno stesso individuo, non solo; ma che in tutte e due si riscontrano alcuni fenomeni caratteristici, come ad es.: la contrattura del DUPUJTREN, il rallentamento nell'escrezione dell'acido urico l'elevazione del tasso dell'acido urico endogeno, la presenza dell'acido urico nel sangue.

Ma un altro fatto attesta degli stessi rapporti fra gotta e litiasi urica delle vie urinarie: il fatto cioè che ambedue queste malattie risentono in modo ugualmente vistoso i benefici effetti dell'Antagra, il ben noto rimedio antiurico e antigottoso della Ditta F. Bisleri di Milano.

Memorie importantissime di medici distinti sono lì ad attestare come gravi casi di litiasi e calcolosi renale ed intestinale sono guariti mediante l'uso razionale di questo prezioso rimedio: e chi le vuol consultare non ha che a chiederle alla Casa Bisleri di Milano.

Drammi di terra e di mare

Fatale incendio di un villaggio alpestre.

(S) **Belluno,** 18. — Stamane nella frazione Cugnac del comune di La Valle, si è sviluppato un forte incendio, che ha distrutto quindici case, lasciando senza tetto venticinque famiglie.

Vi sono due vittime: una vecchia di settanta anni ed una bambina di sei.

Sono accorse molte persone dal vicino comune di Agordo, carabinieri guardie di finanza, pompieri e cento soldati alpini che attesero allo spegnimento dell'incendio.

Naufragio di una goletta.

(S) **Cagliari,** 19. — La goletta francese *Alice* ha fatto naufragio sulla costa orientale della Sardegna. L'equipaggio ha potuto salvarsi e si è rifugiato a

Tempesta nel Mar Nero.

(S) **Sebastopoli,** 18. — Una violenta tempesta imperversa sul Mar Nero; il traffico dei porti è interrotto.

Si segnala che parecchie navi hanno subito avarie.

Infortunio sul lavoro.

(S) **Waldenburg,** 18. — Sei minatori sono rimasti sepolti sotto una frana; tre di essi sono già stati estratti, uno è morto.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

Dichiarazione di fallimento. — *Alessandri Paolo*, pannine e cereali in Riofreddo (Arsoli). Fallimento su istanza di Luigi Casini di Arezzo. — Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti — Curatore provvisorio: avv. Evaristo Petroccini residente in Tivoli — Prima adunanza dei creditori: 4 luglio Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 luglio — Chiusura: 5 agosto.

Rendiconto — *Ditta Cadolini e Arrotti*, generi alimentari, via Aurelia n. 14 E — Per il 28 corrente riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Carlo Chidiglie.

Cessazione di pagamenti. — *Mazzuccato Vittorio*, osterie, via Due Macelli n. 30 — La data della cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal 1 maggio 1908.

Chiusura di fallimenti. *Gabrielli Attilio*, trattoria in Rocca di Papa — Ordinata la chiusura per mancanza di attivo

Società A. Casorati e C., tessuti, Lungo Tevere Cenci, n. 4. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Piccoli fallimenti.

Lustricati Natalina, mode, via Ripetta n. 132 — Commissario giudiziale: rag. Alfredo Meluzzi — Dal bilancio risulta: attivo L. 1190; passivo lire 4535,90.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 19 Giugno 1911 — ss. Gervasio e Protasio
Leva il sole alle 4,35 m. — Tramonta alle 7,45
Leva la luna alle . . . . — Tramonta alle 10.26m
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Giugno 1911 — Ore 19

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8.0	coperto	Nizza	19.2	sereno
Amburgo	13.0	piovoso	Zurigo	17.2	3/4 coperto
Vienna	15.8	1/2 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	19.4	sereno	Malta	21.0	sereno
Parigi	10.1	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.8	sereno	legg. mosso	23.6	10.1
Torino	16.8	coperto	—	21.6	11.6
Milano	17.9	3/4 coperto	—	21.8	14.7
Venezia	18.9	1/2 coperto	calmo	21.6	14.0
Bologna	20.4	sereno	—	24.0	17.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	calmo	[illegible]	21.8
Firenze	18.0	sereno	—	27.0	13.4
Roma	16.4	sereno	—	26.3	12.3
Bari	20.2	sereno	calmo	22.0	16.0
Napoli	19.0	sereno	calmo	23.0	17.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	11.0	sereno	—	18.6	11.0
Palermo	22.0	sereno	calmo	24.2	13.0
Messina	23.0	sereno	calmo	24.6	18.6
Cagliari	16.0	sereno	legg. mosso	27.0	18.0

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario Valle padana sereno altrove.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 766,5 Termom. centig. massima 26.5 minima 13.2 Umidità relativa 40, assoluta 7.78. Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: sereno.

Parola a incastro

Se strisci aggiungi alla tua punizione.
Diventi un avversario di Sansone.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL TRASIMENO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Istruzione pubblica - 30 giugno - Concorso a 10 posti di vice direttori di 3. classe nel personale dei convitti nazionali

Foggia Municipio - 30 giugno - Costruzione edifici scolastici L. 556 mila.

Napoli Genio militare - 30 giugno - Manutenzione immobili L. 90 mila.

Valmontone - Municipio - 26 giugno - vendita di legname di castagno L. 25.627.

Bari - Deputazione provinciale - 30 giugno - manutenzione stradale L. 10.000 annue.

Napoli - Prefettura - 27 giugno - fornitura di farine pel reclusorio di Nisida L. 52.500.

S. Remo - Distretto notarile - E' vacante il posto di notaio nel comune di Bordighera.

Ministero di agricoltura - 1 luglio - stampa di opere del Ministero dell'Istruzione. L. 150 mila.

Benevento - Intendenza di finanza - 1 luglio - conferimento rivendita generi di privativa in Solopaca.

Giano - Municipio - 1 luglio - costruzione edificio scolastico L. 49.6068.

Milano - Genio militare - 1 luglio - Costruzione di scuderie nella nuova caserma di cavalleria in Milano L. 320 mila.

Udine Intendenza di finanza - 30 giugno - Conferimento rivendite in Cecchini di Pasian di Pordenone.

Lavori pubblici all'estero

Dal capitolato d'oneri pervenuto al Ministero degli Estri relativo all'appalto per i lavori di miglioramento del porto di S. Antonio (Chile) risulta che i lavori importeranno la spesa di 18 milioni di franchi.

Le offerte dei concorrenti alla gara saranno aperte il 22 luglio prossimo in Santiago, nell'ufficio del «Ministro de Hacienda».

Coloro che non possono concorrere personalmente potranno farsi rappresentare da un mandatario legalmente autorizzato, il quale dovrà previamente eleggere domicilio in Santiago.

Le offerte fatte da Società ed Imprese di costruzione dovranno essere accompagnate da copia legalizzate dei relativi documenti di costituzione.

A garanzia della serietà delle offerte, queste dovranno essere accompagnate da una bolletta di deposito per la somma di 100.000 pesos all'ordine del Direttore Ufficio del Tesoro.

A garanzia della propria capacità finanziaria gli offerenti dovranno unire alle offerte la dichiarazione di una Banca, la cui solvibilità sia riconosciuta dal Direttore del Tesoro, che quest'ultima aprirà un credito in conto corrente pari al 25% dell'ammontare dell'offerta, in caso che questa venisse accettata.

Gli offerenti dovranno provare la loro capacità tecnica con certificato attestante che essi hanno eseguito con successo opere analoghe, ovvero che i lavori saranno affidati ad un ingegnere di competenza riconosciuta in costruzioni marittime. Nell'uno come nell'altro caso, i certificati dovranno essere rilasciati dal Governo del Paese, in cui l'offerente e il futuro direttore dei lavori eseguirono i lavori anzidetti.

Il trasporto del carbone
per le ferrovie e la marina dello Stato

Diamo la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge « Riserva alla bandiera nazionale del trasporto dai porti inglesi ai porti italiani di parte del carbone occorrente per le ferrovie dello Stato e per la regia marina » già presentata alla Camera dei deputati.

Le ragioni del presente disegno di legge sono state ampiamente svolte nella relazione del Ministero ed altre se ne intuiscono di di carattere pur urgente.

La vostra Commissione ha esaurientemente discusso le modalità del presente progetto e dei criteri che lo informano. In seno alla stessa si sono elevate obiezioni se convenisse togliere alla libera concorrenza il trasporto di una parte del carbone necessario al paese, mentre detto trasporto è quello che costituisce il campo più largo, sul quale si esercita la marina libera.

Ma, poichè la mira di questo progetto, oltrechè il trasporto ordinario del carbone per le ferrovie è la costituzione di una flotta di otto navi specialmente adatte per rifornimento di combustibile solido e liquido per la nostra regia marina, formando con esse un naviglio ausiliario in condizioni analoghe a quanto si fa presso altre nazioni, la vostra Commissione ha creduto, dato il caso speciale, accettare in via d'eccezione questo concetto, per quanto esso ferisca il criterio che più utilmente deve seguirsi, di lasciare cioè i traffici, già avviati, alla marina libera.

Gli oneri, del resto, che vengono imposti per disposizioni speciali degli scafi, per provvista di apparecchi di rapido trasbordo ecc. sono tali che non altrimenti potrebbero imporsi, se non con contratto speciale.

Ma, se la vostra Commissione ha riconosciuto questa necessità, essa si è per altro preoccupata di dare al progetto stesso le forme più liberali e più adatte a garantire l'interesse dello Stato. Ed è per questo, che essa ha domandato al Governo ed ha ottenuto il relativo consenso, che invece di affidare questo trasporto di carbone a trattativa privata, fossero invece fatti gli esperimenti di asta, prima di stipualare i contratti definitivi, lasciando al Governo di compilare i capitolati da servire per tali esperimenti, in base alle norme generali, indicate nei vari articoli del presente progetto e tale obbligo è stato introdotto nell'articolo 1.

Inoltre, allo scopo di assicurare al Paese il carattere nazionale della Società o delle Società assuntrici, la Commissione, col consenso del Governo, ha introdotto l'obbligo che le azioni costituenti il capitale occorrente all'impresa siano nominative ed intrasferibili a stranieri per tutta la durata dei contratti da stipularsi ed a ciò mirano le modificazioni introdotte nell'articolo 3.

Per permettere poi anche alle entità finanziarie minori di concorrere all'assunzione dei contratti dipendenti dalla presente legge, la vostra Commissione aveva domandato al Governo che si concedesse agli assuntori l'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per un ammontare non superiore alla metà dei piroscafi nuovi, escogitando anche la relativa formula.

Ma questa proposta, per ragioni dipendenti dall'Amministrazione del tesoro, non ha trovato il consenso del Governo e la vostra Commissione ha deliberato di non insistervi.

Alcune modificazioni di carattere tecnico sono state introdotte negli articoli 6 e 7, sulle quali è inutile dilungarsi.

Si accenna solo alla riduzione della velocità da 10 a 9 nodi.

A questa risoluzione è venuta la vostra Commissione nella considerazione che la velocità normale dei piroscafi trasportatori di carbone è di 8 nodi e che quindi pretendere 10 nodi, condurebbe a costruire piroscafi di tipo non rispondente allo scopo per il quale sono costruiti.

La vostra Commissione si è anche preoccupata di esaminare la cifra proposta dal Governo sia per i noli da pagare al primo quinquennio, sia per la cifra fissa stabilita in lire 300.000 a carico della regia marina, ed essa ha riconosciuto che vi sono stati periodi nei quali i noli per trasporto di carbone dall'Inghilterra furono assai più bassi di quelli stabiliti nel presente progetto di legge: ma vi furono anche periodi più elevati, ciò che si verifica anche nel momento presente.

Sono pervenuti, a questo riguardo, alla Commissione proposte e voti da vari Enti marittimi e specialmente dalla *Commissione Ligure per i progetti marittimi*, intesi a portare un aumento nella sovvenzione fissa, abbandonare il nolo fisso stabilendo un premio di centesimi 50 per tonnellata di carbone trasportato.

Esaminate queste proposte si è riconosciuto che quanto alla somma fissa di sovvenzione annua doveva ritenersi che, se essa sarà riconosciuta all'atto pratico insufficiente, il Governo potrà presentare al Parlamento apposito emendamento giustificato dalla diserzione delle aste, mentre se essa fosse superiore al fabbisogno, gli esperimenti di asta, disposti, potranno ridurla al limite necessario.

In quanto alla richiesta relativa a lasciare i noli variabili, stabilendo un premio di 50 centesimi per tonnellata di carbone trasportato, la Commissione ha considerato che questo criterio potrebbe forse applicarsi in modo generale nei riguardi della marina libera, ma non si presta alla creazione di una piccola flotta di navi onerarie, ausiliarie per la quale si richiede dall'armatore conoscenza esatta degli utili e degli oneri a cui si espone nell'atto di costruire i piroscafi stessi.

Dal quesito rivolto al Ministero, che è qui allegato, risulta che le lire 8.50 stabilite, sono la media verificatasi nel decennio scorso, ciò che ad indagini dirette può ritenersi esatto, e la Commissione, per le ragioni esposte ha creduto perciò di accettare il nolo fisso per quinquennio.

E' stata avanzata in seno alla Commissione la proposta di stabilire nettamente nella legge che le Società assuntrici fossero due e cioè una per l'Adriatico ed una per il Tirreno; e la Commissione si augura che il Governo possa accogliere questo concetto, poichè nel mare che bagna le regioni adriatiche è minore lo sviluppo marittimo, mentre maggiore è la necessità di aumentarvi il [illegible] naviglio mercantile. In ogni modo la Commissione ha creduto utile di non vincolare il Governo, lasciando la forma proposta dall'art. 1°, la quale consente anche una tale divisione.

Circa al trasporto della naftetine, la Commissione avrebbe voluto che esso fosse disciplinato anche con norme legislative come si è fatto per il carbone, per evitare allo Stato il pericolo di trovarsi di fronte a domande esorbitanti. Ma il Governo non ha creduto accogliere questa proposta, allegando le ragioni, che vengono unite alla presente relazione.

La Commissione, riconoscendo l'opportunità di tali ragioni e della riserva del Governo di introdurre nei Capitolati le relative discipline, tanto più che il trasporto degli olii combustibili può aver luogo tanto dai porti del Mar Nero come da quelli dell'America o da altre regioni e che quindi sarebbe difficile stabilire i relativi noli.

Con queste osservazioni e modifiche la vostra Commissione vi propone l'approvazione della presente legge.

Orlando Salvatore *relatore*.

I Quesito.

Sull'articolo 1. — Se il Governo intenda affidare il servizio a trattativa privata o col sistema dell'asta pubblica; se creda di ammettere al concorso anche gli armatori privati; e se accetta di dividere il servizio almeno fra due Società, una per il Tirreno e l'altra per l'Adriatico.

Risposta.

Circa le forme del contratto. — Il Governo ha usato nel disegno di legge l'espressione lata di affidare, ad una o più Società, mediante formale contratto, il trasporto del carbone per conto dello Stato, e non ha messo a se stesso l'obbligo dell'asta, per le seguenti considerazioni:

1° perchè era intendimento del Governo di frazionare la quantità di carbone da trasportarsi, valendosi delle iniziative locali anche di minore entità che si fossero fatte innanzi dopo l'approvazione della legge; mentre al contrario il sistema dell'asta obbligherebbe a raggruppare preventivamente la quantità del combustibile da trasportarsi in uno o più lotti e bisognerebbe quindi determinare la quantità di carbone prima che si costituisse la Società esercente, facilitando in tal modo il sorgere di attività fistizie

2° perchè alcune disposizioni di natura riservata riferentisi alla requisizione del piroscafo ed all'eventuale trasporto di naftetine figurerebbero più opportunamente in contratti singoli che non in un capitolato d'asta.

Pur tuttavia se, nonostante le ragioni esposte, la Commissione della Camera elettiva creda di persistere nella sua osservazione e nell'intendimento di volere il sistema preventivo dell'asta, il Governo, che non ha assunto impegno con alcuno, non avrebbe difficoltà di accettare la proposta.

Concorso di armatori privati. — Il disegno di legge tende a riservare, con sicurezza di patti, alla bandiera nazionale, una parte del carbone che viene importato per i bisogni delle ferrovie e della regia marina. Ora data questa finalità, sembra ovvio che soddisfi allo spirito della legge tanto l'assunzione fatta da un singolo quanto quella fatta da un Ente collettivo.

Il disegno di legge adoperò l'espressione « Società di navigazione » perchè tale è la forma odierna preponderante nell'esercizio della navigazione, la quale, per l'ingente capitale che richiede, ormai è riservata appunto alla forma collettiva.

Divisione dei servizi fra il Tirreno e l'Adriatico. — Anche in quanto alla assegnazione dei servizi, sembra opportuno che non s'inserisca nella legge alcuna clausola, come quella che la Commissione parlamentare suggerirebbe, per la divisione dei servizi del Tirreno da quelli dell'Adriatico. Ogni clausola, in questo senso potrebbe produrre un sovvertimento nella economia del disegno di legge, il quale ebbe di mira la costruzione di una piccola flotta carboniera atta ad approdare nei vari porti del litorale, salvo a dividere il campo di azione dei piroscafi stessi ai sensi e nei modi, di cui dell'articolo 1.

II Quesito.

Sull'articolo 2. — Si chiede se il Governo accetti la facoltà in ambo le parti di rescindere il contratto dopo il quinquennio col preavviso di un anno.

Risposta.

Facoltà di riscatto del contratto. — Non è possibile accettare la facoltà di riscatto, perchè mancherebbero le necessarie garanzie di stabilità così per le Società assuntrici che per lo Stato.

In una materia di tanta importanza, qual'è quella della fornitura di carbone alle ferrovie dello Stato ed alla regia marina, non è d'altra parte possibile non contare su di un periodo di lunga durata.

Si osserva poi che difficilmente nuove società si costituirebbero con la prospettiva di un solo quinquennio di esercizio; nè è a ritenere che, con questa prospettiva le società esistenti si assumerebbero l'onere di costruire i nuovi piroscafi richiesti dal disegno di legge.

III Quesito.

Sull'articolo 3. — Si propone la seguente aggiunta: « Le azioni saranno nominative intestate ad italiani ed intrasferibili a stranieri ».

Risposta.

Il Governo per analogia a quanto è detto nel capitolato pei servizi sovvenzionati, articolo 77, secondo vono essere nominatella Società concessionaria dedevono essere nominative e non cedibili per tutta la durata del contratto che a cittadini italiani » accetta la proposta della Commissione che le azioni delle Società che assumono il trasporto del carbone, ai sensi del disegno di legge, debbono essere nominative e non trasferibili a stranieri.

IV Quesito.

Sull'articolo 7. — Si chiede se possa limitarsi alquanto la velocità che fissata in dieci nodisembrerebbe troppo alta.

Si chiede inoltre di abolire l'installazione del rifornimento del carbone a rimorchio dimostrandosi nella pratica non efficiente.

Risposta.

Limitazione di velocità, istallazioni pel rifornimento del carbone a rimorchio. — Nessuna difficoltà di ridurre da 10 a 9 nodi la velocità.

Si accetta l'abolizione dell'installazione pel rifornimento del carbone a rimorchio.

V Quesito.

Sull'articolo 13. — Si chiede perchè l'intera sovvenzione sia a carico del bilancio della marina.

Risposta.

Ripartizione fra più bilanci della sovvenzione. — Poichè la sovvenzione rappresenta una forma di protezione speciale, parve opportuno di porla tutta a carico del bilancio della marina.

D'altra parte se la sovvenzione fosse assegnata frazionatamente fra più bilanci, ne deriverebbe una complicazione di contabilità senza alcuno scopo.

Si fa notare poi che non è troppo opportuno porre a carico delle ferrovie, che hanno base industriale, funzioni di carattere protettivo dell'industria marittima le quali sono assolutamente estranee al carattere di quell'ente autonomo.

VI Quesito.

Sull'articolo 14. — Si fanno le seguenti richieste:

a) conoscere i criteri sui quali è stato determinato il nolo fisso di lire 8.50 per il primo quinquennio;

b) perchè si stabilisce un prezzo unico per tutti i porti di scarico, non tenendo conto delle distanze differenti fra porto e porto che possono rappresentare un utile se il discarico si deve effettuare in un porto, o una perdita se deve aver luogo in altro porto;

c) se il Governo ritenga maggiormente preferibile fissare i noli ad ogni trimestre in ragione della media dei noli del bimestre precedente, aggiungendo a questa media una determinata percentuale.

Risposta.

Aliquota del nolo. — Come risulta dalla relazione (pagina 5) il nolo fisso di lire 8,50 fu determinato sulla base della media dei noli netti effettivamente pagati nell'ultimo decennio dalle ferrovie dello Stato col libero noleggio dei piroscafi, che si presentavano ai porti di caricazione.

Prezzo unico per i porti. — Fu stabilito il nolo unico, perchè appunto, come sopra si disse, si calcolò la media generale dei noli fatti nell'ultimo decennio. Non sarebbe stato possibile, d'altra parte, di procedere alla ricerca di tante medie quanti sono i porti, e da questa molteplicità di medie trar la base di un contratto.

Si considerò per altro, che nelle condizioni attuali della navigazione, non è sulla maggiore o minore distanza del percorso che si calcolano le ultilità degli esercizi commerciali, ma bensì sul complesso della facilità delle operazioni commerciali che si riscontra in un porto piuttosto che in un altro, sulla sicurezza del nolo di ritorno e su di un complesso di circostanze che oggi, ad esempio, rendono possibile uno stesso nolo, da lontane regioni, tanto per Genova quanto per Amburgo.

Quindi il nolo uniforme, se ben si consideri, è più proficuo all'esercizio di un'industria che debba compiersi con itinerfissi; determinati.

Si ricorda in ogni modo che in base alla disposizione dell'ultimo comma dell'art. 10, in ogni contratto dovrà esservi il riparto del carbone, che ne è l'oggetto, proporzionalmente fra tutti i porti indicati nel comma 1. dello stesso articolo.

Noli trimestrali — Non sarebbe possibile accogliere la proposta di fissare il nolo ogni trimestre, imperciocchè mancherebbe ogni calcolo sui risultati dell'impresa, sia da parte degli assuntori che da parte dello Stato.

La media dei noli di un dato trimestre non è una cifra di sicuro e facile accertamento ed il sistema proposto dalla Commissione nuocerebbe alla regolare esecuzione del contratto.

Per siffatta considerazione nel secondo comma dell'art. 14, trattandosi di determinare il prezzo pel 2° quinquennio, si è dovuto ricorrere ad un arbitro inappellabile il che non sarebbe facile di fare per quattro volte all'anno.

D'altronde poi, l'assegnazione di una percentuale, darebbe l'inconveniente che in certi casi sarebbe troppo bassa, in certi casi troppo alta.

VII Quesito.

Consentire che a formare il capitale possano concorrere *obbligazioni garantite sul valore della nave* (non più della metà) e sulle somme dovute dal Governo.

Risposta.

Non posso, invece, dare il mio assenso all'aggiunta di cui nell'articolo 3-*bis*, relativo alla emissione di obbligazioni garantite dallo Stato, e alla conseguente modificazione dell'articolo 17, nonchè a quella degli articoli 12 e 16 per la parte di tali modificazioni che ha rapporto con la emissione predetta.

I motivi del mio disparere sono di duplice ordine: generale e particolare.

Sotto l'aspetto generale non credo che sia conveniente nè opportuno, da parte dello Stato, il lasciare facile adito alla creazione di un nuovo titolo da esso garantito, che venga ad aggiungersi a quelli di Stato, o garantiti dallo Stato, che, per molteplici impellenti ragioni, dovettero in quest'ultimi anni essere istituiti e che già vennero ad aumentare il numero rilevante dei debiti di Stato.

Inoltre è da considerare che molto facilmente potrebbe essere invocata l'adozione del medesimo principio in casi congeneri, il che è assolutamente da evitare nell'interesse del credito pubblico.

Nè si deve tacere che, secondo il sistema ideato dal relatore, potrebbero nascere anche difficoltà pratiche per quanto concerne il servizio di interessi e ammortamento delle obbligazioni a causa della differente forma di garanzia tra il primo ed il secondo decennio.

Infatti, ammesso, come è prevedibile, che lo Stato sia chiamato ad assumere il servizio stesso, esso potrebbe, in ogni eventualità, rivalersi soltanto nel primo decennio delle somme pagate per conto delle Società e non rimborsategli, e ciò perchè nel secondo decennio l'ipoteca non sarebbe più a favore dello Stato.

Per evitare ciò, sarebbe necessario o che lo Stato non assumesse il detto servizio, o che, dopo il primo decennio, cessasse il servizio stesso da parte dello Stato, e fosse da altri assunto, con non dubbie difficoltà ed intralci.

Ciò premesso si esprime il voto che l'onorevole relatore voglia desistere dalla proposta di emissioni di obbligazioni garantite dallo Stato.

VIII Quesito.

« Se si debba considerare nel contratto anche il caso di trasporto del naftetine, disciplinandolo ».

Risposta.

L'articolo 7 del disegno di legge richiede che *otto piroscafi tra quelli da destinarsi al trasporto del carbone* debbano avere le speciali caratteristiche richieste dagli istituti di classificazione per il trasporto di naftetine e aggiunge, di massima, che i piroscafi stessi debbono essere provvisti di tutti i mezzi adatti a garantire la sicurezza e la rapidità delle operazioni di carico della naftetite.

Nulla di più dice il disegno di legge e ciò pare ritenersi opportuno imperciocchè prima di tutto le *discipline* sul trasporto della naftetine sembra che debbano aver sede in un capitolato o in altra serie di disposizioni di carattere regolamentare. D'altra parte poi, trattandosi di trasporto di combustibile destinato a scopi militari, sembra opporuno che sia mantenuto, su tal proposito, nella legge una prudente riserva, lasciando facoltà al Governo di disciplinare, come riconosca più opportuno, nell'interesse della difesa dello Stato, il trasporto del combustibile, determinando, a suo criterio, il tempo ed il modo del trasporto.

Questa facoltà discrezionale nel Governo pare, del resto, che debba restare integra, perchè corrisponde alle gravi responsabilità che gli incombono di provvedere ai bisogni dell'armata con azione continua, circondata nello stesso tempo di quella riserva che deve essere, quanto più è possibile, mantenuta quando si tratti di provvedere a quistioni di carattere inerente alla difesa nazionale.

D'altra parte poi, occorre tener presente che la previsione del disegno di legge di idoneità al trasporto di naftetine non debba intendersi in relazione all'esercizio normale e costante sibbene in relazione a casi eccezionali in straordinari momenti di bisogno. Basta infatti considerare che si richiede l'idoneità al trasporto al massimo di 1.500 tonnellate di naftetine mentre si tratta di piroscafi capaci di trasportare almeno 5.000 tonnellate di carbone. Quindi trattasi di un carico inferiore alla portata normale e costante dei piroscafi: il che conferma quanto si disse e cioè che di fronte alla previsione dell'eccezionalità del bisogno del trasporto del combustibile in parola, deve valere anche il potere discrezionale da parte del Governo di disciplinare l'imbarco ed il trasporto del naftetine.

IX Quesito.

« Si desidera conoscere se si debba assicurare in uscita la toccata di qualche porto in determinate zone ».

Risposta.

Anche questa proposta pare non corrisponda al carattere essenziale del disegno di legge per ciò che riguarda il lato economico dell'impresa.

Dato l'ingente capitale investito nella proprietà navale e il rapido bisogno di ammortizzamento, è indispensabile che il materiale impiegato al trasporto del carbone debba rendere quanto più è possibile.

Da ciò la necessità che ogni piroscafo compia nel minor tempo possibile il maggior numero di traversate trasportando carbone ed in questo continuo alternarsi di viaggi si trattenga per quanto meno possa nei porti, a risparmio di spese di sorta e di inazione che rappresenta poi un danno ingente perchè si ripercuote sull'ammortizzamento del piroscafo, sui salari degli equipaggi, sull'assicurazione ecc.

Aggiungasi che la proposta tenderebbe quasi a far valere questo disegno di legge agli scopi di promuovere la esportazione di determinati prodotti nazionali.

Ora a prescindere dal fatto che a ciò provvedono i servizi sovvenzionati e la marina libera per la quale è proposta una speciale forma di protezione, sta pure il fatto che una deviazione d'itinerario di uno dei piroscafi da carbone alla ricerca di un carico non potrebbe sempre essere chiusa con esito favorevole perchè i piroscafi nazionali e stranieri che per la posizione geografica d'Italia, scorrono lungo le nostre coste, ben difficilmente lascerebbero un carico a piroscafi carbonieri e, anche trovato il carico, questo forse non sarebbe destinato ai porti dove dovrebbe prelevarsi il carbone.

E da ciò altra deviazione d'itinerario non conveniente nè all'impresa nè all'ordinato svolgimento del servizio.

Onde non pare possa accogliersi la proposta. Tanto più poi se si consideri che trattasi di piroscafi di elevato tonnellaggio i quali certamente non possono arrestarsi per ritirare carichi dei quali non conoscono in precedenza la misura, che potrebbe talvolta essere tanto esigua da non compensare le spese della deviazione e della sosta.

Il Congresso degli italiani all'estero
Riunioni del 17

PRIMA SEZIONE

Si apre la seduta alle 2.40. Presiede il sen. Scialoja.

Si riprende la discussione sul problema della cittadinanza specialmente nei rapporti degli italiani all'estero, interrotta ieri sera per la tarda ora.

Capato. Propone di trovare una soluzione media che possa conciliare le due teorie in contraddizione sulla cittadinanza. Propone che il servizio militare per i nati all'estero sia volontario. La volontarietà deve essere aiutata dalla educazione italiana e dai principii inculcati dal padre. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Marisa agente consolare al Cile e l'ing. Pasce, delegato francese, fanno brevi osservazioni alle quali ne aggiunge delle altre il conte Soderini.

Sbarbaro. Ritiene che la legge attualmente vigente è buonissima.

Dopo brevi parole del sen. *Polacco* che ripete le ragioni per le quali non può partecipare alla discussione prende la parola il relatore avv. Ricci Busatti il quale ringrazia gli oratori che hanno avuto elogi per la sua relazione. Contrasta quindi l'asserzione fatta da alcuni oratori per i quali non v'è da riporre alcuna fiducia negli accordi convenzionali in corso con i varii Stati degli Stati Uniti per far trionfare il nostro punto di vista a proposito della cittadinanza. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Rotellini per il quale il Congresso dichiara di non considerare defezione l'adottare un'altra cittadinanza estera e di prender parte alla vita pubblica di quel paese. Legge infine le conclusioni.

Gianlarra. Propone che siano ammessi a votare solo i Congressisti regolarmente muniti di tessera.

Franzoni. In principio accolto da interruzioni specialmente da parte dei nazionalisti dichiara di aderire all'opinione espressa dall'on. Pantano e cioè che la nazionalità non possa perdersi solamente per rinunzia, ma che debba essere facilitato il suo recupero indipendentemente dalla volontà personale di coloro i quali la perdettero. Propone all'ordine del giorno del relatore un emendamento tendente ad affermare il principio che si riconosca ai figli d'Italiani nati in America, nei paesi cioè nei quali la legge locale impone la cittadinanza, la facoltà di poter sempre riacquistare la cittadinanza italiana.

Il relatore Ricci Busatti dichiara di accettare nella forma e nella sostanza l'emendamento Franzoni. Dà lettura dell'ordine del giorno concordato da lui con gli altri presentatori di ordin. del giorno; Rotellini, Franzoni e Samarra.

Conversazioni letterarie

Vico Mantegazza: *Questioni di politica estera*; anno quinto (1910), Milano, Fratelli Treves. — **Ugo Ojetti:** *Ritratti d'artisti italiani*, Milano, Fratelli Treves — **Alfredo Niceforo:** *Parigi, una città rinnovata*, Torino, Fratelli Bocca, 1911.

Siamo in piena modernità ed attualità; tre vivaci scrittori, nel dominio politico, artistico, civile, ci vengono informando di quanto succede intorno a noi, nell'ora presente. Ieri erano forse tutti e tre così indipendenti, da parere avveniristi; ora l'età, la vita, gli eccessi dell'anarchismo, del futurismo invadente li hanno corretti e moderati a tal segno, che domani saranno gabellati anch'essi quali scrittori *codini*. Ma il codino di oggi un giorno sarebbe apparso un grande rivoluzionario.

Tutti hanno avuto occasione di notare in questi ultimi mesi a Roma la grande mobilità di Vico Mantegazza; non vi era inaugurazione di congresso e di esposizione, dove non si affacciasse la sua bella testa brizzolata, ma giovanilmente sorridente, ed accogliente, di cerimoniere della gran corte internazionale che si fece intorno a Roma in festa, ne' giorni commemorativi delle glorie del nostro grande riscatto. Egli pareva divenuto una specie di introduttore generale degli ambasciatori, e più ancora delle ambasciatrici; e pareva pure avere acquistato il dono dell'ubiquità. I giornali ove egli scrive vanno di giorno in giorno accogliendo le impressioni che questo infaticabile viaggiatore, senza muoversi da Roma, va raccogliendo dalle figure esotiche che vi passano come entro un caleidoscopio; molto probabilmente, l'anno prossimo, tutte queste note diurne, prese sul suo taccuino e divulgate ai giornali, diverranno anch'esse un volume. Intanto, egli ci offre, per mezzo della solertissima casa Treves, in serie cinematografica, le sue conversazioni e visioni politiche dell'anno passato, dove si tratta, naturalmente, di un po' di tutto, del principe di Monaco, della povera Finlandia, del conflitto greco-rumeno, della Cina militare (egli scrive ancora *China*, seguendo la scrittura francese, come continua a scrivere Chili alla francese, invece di Cile secondo la pronunzia spagnuola), della questione d'Egitto, delle feste di Cettigne per l'incoronazione del nuovo Re, dei Giovani Turchi e della Macedonia, dell'accordo turco-rumeno, dell'America latina, e specialmente del Cile, del Perù, del Messico, della nuova repubblica portoghese, della questione di Tunisi e di madame Adam, di alcuni nostri diplomatici (Gallina, Cusani, Cucchi-Boasso, Mayor, conte Greppi, Visconti-Venosta, Leone XIII); come si vede, una gran varietà di temi, trattati alla lesta, ma cogliendo felicemente quà e là il profilo, la macchietta, l'aneddoto, con felice prontezza. Naturalmente, non tutti gli apprezzamenti di Vico Mantegazza potranno servire di norma ai nostri giudizii; nè, credo ch'egli vi pretenda; nota in fretta, ciò che vede; e, generalmente, vede e ricorda bene. Può sfuggirgli ne' ricordi storici qualche lieve inesattezza; così, nel render conto dell'incontro di Napoleone col principe di Monaco allo sbarco dell'isola d'Elba, gli scappa detto: « Strani contrasti della sorte: Mentre pochi mesi dopo quell'incontro (voleva dire *anni*), il dominatore del mondo moriva a Sant'Elena, e più tardi, un altro Napoleone, perdendo il trono, finiva miseramente a Chiselhurst, i sovrani del minuscolo principato, diventato indipendente, sono riusciti a mantenersi sul trono, attraverso gli avvenimenti che hanno messo sossopra l'Europa ». Un'altra piccola inesattezza rilevo nello stesso capitolo; la graziosissima e colta sposa del principe Giorgio di Grecia non è precisamente una Blanc, come afferma il Mantegazza, ma una figlia del principe Rolando Buonaparte, che aveva sposato una Blanc.

Ma queste sono inezie; il vero è che il modo amabile con cui il Mantegazza che ha veduto molto mondo, e conversato con molti uomini eminenti di ogni paese su le cose del giorno, inizia i suoi lettori alla scienza politica del giorno, fa di lui un informatore prezioso. Se la critica è un po' quella di un impressionista che prende facilmente l'imbeccata e ridice subito le cose che ascolta, secondando il desiderio dell'interessato, domina, in generale, uno spirito liberale e un senso di equità e di giustizia, che concilia fiducia e simpatia.

***

In queste nostre feste cinquantenarie, un altro nostro brillante scrittore si è messo molto in vista, Ugo Ojetti. Egli aveva incominciato un po' come un irregolare ed un eccentrico; vivendo e continuando a scrivere, egli acquistò poi quell'equilibrio, che rende i nostri movimenti del corpo, come dello spirito, armoniosi. Da principio egli sembrava soltanto guardare un lato delle cose, e, per lo più, il solo lato bizzarro. Osservando meglio, allargò il suo orizzonte e spaziò con la mente in un cielo più vasto e più sereno. Ma l'arte, specialmente, la grande arte, della quale egli si è sempre più innamorato, lo dovè educare e disciplinare. Ed ora egli, tra i critici d'arte, è uno di quelli che vedono meglio, e di cui il giudizio è più felice e più sicuro. Per Firenze egli ebbe un'idea geniale; volle rianimare le sale del palazzo Vecchio, ripopolandole di figure storiche; la mostra del ritratto, da lui concepita largamente e nobilmente, ha risuscitato agli occhi del visitatore un intero mondo. Per riuscirvi, com'egli vi riuscì, occorreva non solo una grande operosità, ma era pure necessaria una grande cultura storica, e una felice intuizione della corrispondenza fra l'immagine che può dare il ritratto, e il suo posto nella vita. Ciò che egli ha potuto raccogliere, ordinare, classificare e mettere in bella evidenza è solamente una piccola parte di quanto si potrebbe fare per ottenere una iconografia sistematica, che ci permettesse di fare un vero corso di storia attraverso il ritratto. Questo studio si può già intraprendere, fin d'ora, sopra la serie de' ritratti medicei e lorenesi, e una parte de' ritratti sabaudi concessi alla Mostra da S. M. la Regina Madre; ma questi saggi valgono soltanto a dimostrare quanto sarebbe interessante ed importante per la storia un compinto e bene ordinato Museo del Ritratto, fosse pure in copia, quando potessimo persuaderci che la copia è stata fedele.

Ma io non ho qui oggi da parlare di ritratti dipinti, e voglio soltanto segnalare quattordici ritratti a penna, ne' quali l'Ojetti ci ha presentato quattordici valorosi artisti, contemporanei italiani, ch'egli ha visitati nel loro studio, e de' quali ci reca un'immagine fedele; essi sono Francesco Paolo Michetti, Telemaco Signorini, Marius Pictor, Edoardo Dalbono, Filippo Carcano, Leonardo Bistolfi, Giovanni Fattori, Domenico Trentacoste, Luigi Serra, Giuseppe Pellizza, Ettore Tito, Davide Calandra, [illegible], Guglielmo Ciardi.

L'Ojetti non ha di certo voluto offendere la suscettibilità de' troppi improvvisati critici d'arte, che sogliono, su giornali così detti illustrati ed anche più forse ne' giornali politici, con fototipie per lo più scelleratamente riprodotte, dare il loro parere perentorio sui quadri o le statue che di mano in mano, sfilano nelle numerose esposizioni artistiche; ed egli li tratta con molto riguardo collegiale; ma si lagna poi con ragione dell'inerzia degli odierni visitatori di pubbliche mostre artistiche, i quali non cercano più di rendersi conto delle impressioni che può aver fatto su di loro un'opera d'arte, ma s'adagiano facilmente al parere che il supposto autorevole critico ha dato in questo o in quel giornale: « Queste cronache critiche delle esposizioni, egli scrive, composte fatalmente di sentenze perentorie, hanno contribuito, con molti altri fatti, a togliere al pubblico l'abitudine di giudicare da sè, secondo il suo gusto, l'arte contemporanea; abitudine che, anche se conduce a giudizii errati, è preferibile all'indifferenza beata. Infatti agli spettatori più pigri quelle cronache levano l'incomodo di pensare e presentano telegraficamente opinioni bell'e fatte; e a quelli di maggior volontà, non possono offrire tutti quei complessi elementi di giudizio che solo le biografie e gli studii speciali sopra dati artisti riuniscono ». E a questi studi speciali egli medesimo s'è accinto. L'O. non desidera, intanto, che si separi l'arte moderna dalle tradizioni del passato; perciò egli si domanda: « Chi ha pensato a definire quel che il Morelli deve allo studio dei pittori settecenteschi napoletani? Chi ha pensato a riunire la pittura moderna di movimento e di luce, di là dalla ghiacciata Accademia neo-classica, al Tiepolo e al Guardi? »

Come in letteratura così in arte, ciò che è moderno, sembra destare interesse e meritare studio solamente in quanto esso è di moda, ma non per il suo valore intrinseco. Quando ci troviamo innanzi a una mediocrissima poesia del duecento, del trecento, del quattrocento ci diamo una gran briga per ricercarne la metrica, per illustrarne la frase, per segnalarne le immagini, per ritrovarne un contenuto qualsiasi, un'idea, un sentimento, un'allusione satirica, un simbolo; l'autore moderno lo esaminiamo soltanto sotto l'insegna del nome che porta: uno perchè tutti lo chiamano il poeta della terza Italia, un altro per i suoi lenocinii; un terzo per i suoi languori; e così via di seguito, per il genere di poesia che piace o che va, non per il suo vero merito intrinseco; e si potrebbe citare un gran numero di poeti odierni, di cui l'opera viene intieramente trascurata se bene essa valga assai più di quella ch'è divenuta famosa. Lo stesso è avvenuto nella pittura e nella scultura, dove vi sono convenzioni ammirative create dalla critica, per le quali non si ammette discussione, non tenendosi in verun conto, opere di molto maggior rilievo, soltanto perchè non appartengono a questo o quell'altro artista, battezzato e cresimato. L'Ojetti vuole perciò mostrarci col suo esempio come gli odierni artisti possano essere studiati e come lo meritino.

Egli intanto, ha bene scelto i primi suoi modelli di studio; solo ci siamo un po' meravigliati che, stando a Firenze, come s'è occupato del Signorini e del Trentacoste, abbia lasciato da parte artistoni come il Barabino, l'Ussi, il Cassioli, il Gatti, il Duprè dopo il 1860 e tanti altri, intorno ai quali si muoveva tanta vita d'arte; ma forse egli riserba questa ricerca retrospettiva dell'arte fiorentina più prossima ai giorni nostri, per un altro volume, di cui ci ha già cresciuto il desiderio. I suoi lamenti sopra certi ostracismi della galleria d'arte moderna sono troppo giusti. Non si è forse assistito, nell'anno passato, allo scandalo di veder rifiutati dalla Direzione, perchè d'arte ormai vieta, i bozzetti originali del Barabino, che una valente scrittrice tedesca, la signora Carlotta Popert, discepola del Barabino, offriva generosamente in dono, perchè, come i bozzetti mirabili del Palizzi attestassero di tutto un periodo d'arte italiana gloriosa?

« In questo primo volume di ritratti, scrive Ugo Ojetti, e in quelli che seguiranno e che andranno man mano risalendo verso il principio del secolo scorso, noi cerchiamo di collaborare, con altri pochi volonterosi, ad attirare l'attenzione del pubblico sulla nostra arte contemporanea, a raccogliere intanto notizie sulle condizioni sociali, morali e artistiche nelle quali vivono e vissero i più importanti artisti italiani moderni, a definire i problemi estetici che essi si sono posti e rispetto ai quali soltanto è possibile raggrupparli, studiarli, giudicare del progresso e della decadenza dell'arte loro, a cercare infine l'origine spesso straniera di quei problemi. Chi vorrà e saprà, potrà più tardi raccogliere e coordinare queste notizie, correggere molti giudizii correnti e i nostri stessi giudizii, infine rappresentarne in una storia chiara e sintetica, lo svolgimento nell'ottocento ».

Il Congresso fa voti:

1. Che ai figli di cittadini italiani nati in paesi di immigrazione transoceanica la cui cittadinanza è attribuita loro per nascita, dalle leggi locali debba riconoscersi questa cittadinanza, salvo il diritto di optare per quella italiana in qualunque tempo della loro vita che intendano di farlo;

2. Che si facilitano in miglior modo l'acquisto e il riacquisto del diritto di cittadino italiano a tutti coloro che, italiani di origine abbiano, durante la loro residenza all'estero posseduto o accettato una cittadinanza diversa e ciò non soltanto in seguito al loro ritorno nel Regno, ma anche con determinate cautele nel caso di abbandono della residenza nello Stato in cui appartengono per trasferirla in uno Stato diverso di cui non assumano la cittadinanza.

3 Che sia data al Governo facoltà di modificare con opportune cautele le disposizioni generali della legge, sia quanto alle condizioni di riconoscimento, della cittadinanza estera, sia quanto alle modalità della conservazione e del riacquisto di quella italiana.

4. Che mediante trattati ed accordi si procuri di disciplinare nei rapporti internazionali la condizione giuridica degli italiani residenti all'estero, sia di fronte agli Stati in cui stabilirono la loro dimora, sia di fronte ai terzi Stati.

5. Che si estendano a tutti gli italiani di origine appartenenti ad una diversa collettività politica quelle facoltà e quei benefici proprii dei cittadini del Regno che siano compatibili con la loro cittadinanza estera.

Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno che risulta approvato alla quasi unanimità quindi toglie la seduta rinviando il seguito dei lavori a lunedì alle 9.

SEZIONE SECONDA

La Sez. II che doveva discutere il tema: Rappresentanza libera delle colonie fu rinviata a lunedì alle ore 9.

SEZIONE SETTIMA

Presiede il comm. **Scalabrini** ed apre la seduta alle 9.30.

Si riprende la discussione sui modi più efficaci per diffondere, organizzare e condurre la scuola e tutti gli altri mezzi di coltura italiana all'estero.

Il prof. **Parlagreco** (*rel. per l'America Latina*), svolge lucidamente la sua relazione. Egli domanda che si eserciti in Italia col concorso dello Stato e degli enti interessati un'azione sempre più forte per l'espansione della lingua nostra nell'America latina mettendo a profitto tutte le iniziative private e collettive. Raccomanda in ispecie la creazione di istituti medi nei maggiori centri, nonchè di scuole modello che servano di esempio e di incitamento alle altre.

Fa voti che i fondi del Commissariato dell'Emigrazione sia in maggior misura che non sia stato fatto finora impiegati a beneficio delle scuole italiane d'America.

Prof. **Lo Bardo**. Parla degli insegnanti italiani delle università straniere e domanda che il Congresso raccomandi al Governo la loro sorte per le pensioni di riposo. Vorrebbe inoltre che nell'America latina sorgesse un istituto italiano di studi superiori con carattere prevalentemente commerciale .(*Applausi*).

Il dott. **Angeli.** domanda maggiori assegnamenti per le scuole italiane del Perù e vuole che i maestri siano iscritti al monte pensioni.

Il dott. **Maracco** parla per le scuole dell'Uruguay e **Sambucetti** parla per gli italiani residenti in Inghilterra, presenta un ordine del giorno affinchè lo Stato aumenti grandemente le sovvenzioni laddove non sieno adeguate ai bisogni delle collettività nostre all'estero, le quali possono prendere iniziative, ma non già bastare a tutto.

L'on. **Cottafavi.** Si compiace che nel congresso si discuta già di istruzione media e superiore italiana all'estero, quando sinora non si poteva trattare che delle scuole private. Propone un voto di plauso ai connazionali che con cospicue elargizioni resero possibile la mirabile iniziativa. (*Applausi*).

L'on. **Sanminiatelli** si associa rilevando in particolare i generosi sforzi della Colonia Italiana di S. Paolo per l'Istituto medio Italo-Brasiliano prossimo ad aprirsi colà e della colonia Cilena per la scuola media commerciale in Valparaiso che è pure prossima ad aprirsi e si deve interamente alle oblazioni della colonia e in ispecie al dono cospicuo del cav. Sanguinetti. (*Applausi*).

Segali. Parla delle colonie italiane nell'Equatore.

Comm. **Basilio Cittadini.** Propone un plauso ad Antonio De Voto per l'elargizione che rese possibile la fondazione ed il funzionamento dell'asilo Umberto I a Buenos Aires e l'erezione del monumento a Colombo. Raccomanda inoltre la cattedra dantesca che si pensa di istituire nell'Argentina.

Parlano ancora Arturo Gentili per un maggior concorso del Governo all'istruzione italiana in Buenos Aires; il prof. De Michelis dando ampi schiarimenti sull'azione del Commissariato dell'emigrazione; il prof. Goretti e il prof. Cappella.

Sanminiatelli. Illustra l'opera della Dante Alighieri nel triennio decorso tra il 1° ed il 2° congresso degli italiani all'estero e dimostra l'importanza immensa delle scuole medie che ora si vogliono istituire.

Coltani. Esalta l'opera degli italiani nel Rio Grande del Sud.

Lopeze. Espone le condizioni degli italiani al Brasile che non sono così tristi come le dipinse il Colnaghi.

Scalabrini. Dà schiarimenti in proposito conciliando le opinioni espresse dai varii oratori. Dopo un riassunto del relatore prof. Parlagreco il congresso approva le sue conclusioni e la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana

Presidenza Scalabrini. Si inizia la discussione sui modi più efficaci per difondere all'estero il libro, la rivista, il giornale italiano.

Vallardi (*rel*), propone che si pubblichi un giornaletto dedicato ai figli degli italiani emigrati, da distribuirsi gratuitamente a mezzo delle Scuole Italiane all'estero. Parla quindi delle norme che potrebbero facilitare il commercio italiano e dare ampia diffusione all'estero al libro italiano.

Sambucetti. Suggerisce alcuni mezzi per uno scambio utile di notizie tra la stampa italiana ed estera e li concreta in due proposte — secondo noi ingegnose ma non molto pratiche, giacchè bisognerebbe che tutte le Agenzie telegrafiche fossero disposte a divulgare scambievolmente le notizie del genere accennato dal Sambucetti che che dubitiamo assai.

Il Pres. ne prende atto e invierà l'ordine del giorno Sambucetti al Sindacato dei corrispondenti di giornali

Prof. Lombardo. Vorrebbe un Consorzio di editori italiani agli scopi indicati dal Vallardi per diffondere all'estero i libri e le pubblicazioni concernenti italianità all'estero.

Andreani. Propone mezzi per assicurare l'esistenza del giornale per l'emigrazione, senza richiedere fondi alla Dante che non può darli.

Preziosi. Raccomanda i testi liturgici.

Scalabrini. In parte è stato fatto.

Jacini. Crede che il giornale per l'emigazione non potrà aver successi se non sarà di carattere pratico anzichè di natura letteraria.

Si approvano le conclusioni del relatore e l'ordine del giorno Sambucetti.

Assume la presidenza l'on. Alfredo Baccelli

Si riprende la discussione sui modi più efficaci per organizzare, e diffondere la scuola (finalmente si va al pratico) e tutti gli altri mezzi di cultura italiana all'estero.

E' relatore per l'America Settentrionale l'avv. F. Gentile che ha presentata una relazione sui bisogni speciali nelle nostre Colonie negli Stati Uniti.

Parlano Bergna, Pirano, Colletti che raccomanda le scuole miste italo americane.

Il sac. **Caruso** che dirige una scuola parrocchiale frequentatissima a Filadelfia, espone i criteri fondamentali del suo insegnamento oggettivo simultaneo in italiano ed inglese.

Preziosi. Parla dei frutti che danno o possono dare le varie specie di scuola dove si insegna italiano, difende le scuole parrocchiali e si unisce nel raccomandare l'insegnamento simultaneo.

Dopo alcune osservazioni di Cabrini, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore per lunedì e toglie la seduta.

***

Si avvertono i signori Congressisti che l'on. march. Cappelli, Pres. dell'Istituto Intern. d'Agricoltura, li invita a visitare l'Istituto medesimo, mercoledì 21 corr. alle 17.30 (5 1/2 pomerid.) ove saranno ammessi dietro presentazione della tessera e ricevuti dalla Presidenza.

Si pregano nuovamente i Congrressisti a ritirare i biglietti di invito per i ricevimenti presso la Segreria del Congresso, non essendo possibile farli recapitare in tempo a domicilio.

La Presidenza

Echi nel Cile.

(S) **Santiago de Cile,** 18. — I giornali accolgono con plauso la mozione presentata dal delegato al Congresso degli Italiani all'estero, attualmente riunito a Roma, Marabini, tendente ad istituire una linea di navigazione diretta fra l'Italia ed il Cile, a fondare una banca italiana al Cile e a promuovere Esposizioni italiane permanenti commerciali nei porti del Pacifico.

Una lettera dell'on. Fusinato.

L'on Fusinato ci ha mandato ieri questa lettera che ragioni di spazio ci permettono di pubblicare soltanto oggi:

Illustrissimo sig. Direttore,

Ho rilevato che, per colpa delle circostanze, fu data una interpretazione assolutamente contraria alla verità, al fatto che nella discussione di mercoledì mattina, sul tema 1° della Sezione V del Congresso degli italiani all'estero, io abbandonai la presidenza, cedendola all'on. Artom poco dopo l'inizio della discussione stessa. Devo a tale riguardo chiarire che io, presidente del Congresso, non ho nè di fatto nè di diritto la Presidenza di alcuna sezione. La sezione V doveva essere presieduta dall'on. Salandra.

Quella mattina stessa ebbi da lui un telegramma che mi annunciava di non potere essere a Roma che nel pomeriggio a causa di un ritardo ferroviario. Mandai subito a cercare il primo vicepresidente della Sezione on. Artom, a cui, nell'assenza dell'on. Salandra, spettava il diritto della presidenza. Per non ritardare troppo i lavori della Sezione, assunsi io a titolo puramente provvisorio la presidenza che ho ceduto, come era dover mio, all'on. Artom appena egli venne.

La ringrazio anticipatamente dell'ospitalità che vorrà concedere a questa mia lettera e Le porgo gli atti della mia massima considerazione.

dev.mo *G. Fusinato.*

Il 75° anniversario dei Bersaglieri.

Ieri nella caserma Lamarmora del 2. bersaglieri si festeggiò il 75. anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri.

Notammo tra i presenti: il Ministro della guerra gen. Spingardi e il sottosegretario di Stato alla guerra gen. Mirabelli; i generali Moni, Frugoni, Grandi Valleris, Barattieri di San Pietro, Radicati di Marmorito, Panizzardi Lenchantin, Bompiani; dodici comandanti dei reggimenti bersaglieri con le rispettive rappresentanze reggimentali; il generale Ravina, capo della Missione recatasi in Crimea per l'esumazione delle spoglie dei generali Lamarmora e Montevecchio, il generale Bertinatti direttore del Museo storico dei bersaglieri; il generale Bruto Bruti, già ispettore dei bersaglieri, il generale Borgna; il tenente colonnello Marchese Reggio, l'eroico comandante del 3. battaglione bersaglieri che diresse la famosa carica di M.se Nicola a Custoza e che mostra giustamente orgoglioso la profonda cicatrice, un vero buco sulla fronte, chiamandola la più bella medaglia al valore; il sergente Merlini Enrico (e non furiere Merlino) decorato di 4 medaglie al valore: due di bronzo avute nel brigantaggio, una d'argento guadagnata a San Martino ed altra d'argento a Porta Pia.

Il sergente apparteneva al 34. battaglione bersaglieri comandato dall'eroico Pagliari, che mori tra le sue braccia. Mandato due volte presso la breccia a scopo di ricognizione, ne ritornò la 2. volta dopo avere lanciato ai difensori della breccia l'invettiva: «scappate vigliacchi, che Roma è degli Italiani» e per mostrare che non temeva i loro proiettili aggiunse all'insulto lo scherno facendo due passi di saltarello.

La società ex bersaglieri era largamente rappresentata, oltre che dal Presidente Dovara e dal vice presidente Galloni, dal sergente Sacchi portabandiera, dai cavalieri Dragoni, Ferrero e Natino e dai signori Borri Vincenzo, Perelli Talete, Antolini Augusto, Gonnelli e Carletti Raffaele.

Tra le autorità non militari notammo: S. E. Fon. Battaglieri, il Sindaco Nathan, il comm. Trompeo, il senatore don Fabrizio Colonna per il Comitato incaricato di distribuire le medaglie alle pattuglie ciclisti reggimentali.

Erano rappresentati tutti i corpi militari della capitale e la R. Marina fra i rappresentanti della quale notammo il ten. di vascello Paolini decorato di medaglia al valore per la difesa della Legazione a Tientsin.

Notammo ancora l'ex garibaldino reduce di Mentana Antonino Picano di S. Elia Fiume Rapido (Caserta).

La cerimonia si svolse semplice e solenne. All'arrivo di S. M. il Re, il reggimento schierato fronte a nord, nel primo grande cortile gli rese onori al suono della fanfara reale. A destra ripiegate sul fronte orientale vi erano le pattuglie ciclisti dei vari reggimenti sotto il comando del ten. col. Cantù, comandante il 3. battaglione ciclisti, poi i tre battaglioni del 2. reggimento e a sinistra il 2. battaglione ciclisti.

Poi che S. M. il Re ebbe passato in rivista il reggimento, si avanzarono innanzi a lui il generale Ravina con gli altri componenti, la Missione reduce della Crimea per consegnare il cofano che ha trasportato i resti di Lamarmora in Italia e che sarà depositato nel Museo. Con poche vibrate parole spiegò il compito adempiuto dalla Missione ed aggiunse che era lieto di poter esprimere a nome delle Colonie italiane all'estero nei paesi traversati dalla Missione, l'omaggio della inalterabile loro devozione alla gloriosa Dinastia.

Rispose con acconcie parole il generale Bertinatti che a nome del Museo riceveva la preziosa cassa.

Quindi S. M. fece chiamare successivamente i due comandanti dei battaglioni ciclisti coi quali vivamente si congratulò del buon esito della gara, il generale Bruti, il valoroso t. col. Raggio, sergente Merlini, ecc.

Seguì lo sfilamento dei vari battaglioni e delle pattuglie al passo bersaglieresco, ammirandosi da tutti la precisione dei movimenti dei ciclisti che marciavano allineati coi bersaglieri a piedi e della sezione mitragliatrici coi suoi muli adattatisi pur essi al trotto.

Subito dopo la rivista ha avuto luogo un interessante carosello dei ciclisti e poi ad un dato segnale una rapida discesa di tutti i bersaglieri in tenuta senz'armi col giulivo fez in capo dalla finestra della caserma principale.

I ciclisti sono discesi calandosi per le funi con la loro bicicletta sulle spalle; ma il tenente Coffarini del 2. battaglione ciclisti ha sdegnato di perder tempo a ripiegare la bicicletta ed è disceso con la sua macchina inforcata fra le gambe calandosi a sola forza di polsi e appena a terra ha raggiunto di corsa il suo posto pedalando. Applausi generali l'hanno salutato mentre egli sfilava innanzi a S. M..

Con questo la bella festa ha avuto termine. S. M. il Re e il Ministro della Guerra si sono allontanati manifestando la loro piena soddisfazione.

Gli spettatori si sono riversati nel Museo storico e quindi in un cortile dove era stato preparato un sontuoso buffet.

Non si sentivano che parole di lode per gli ordinatori della festa che sotto la direzione del tenente colonnello Vestri, facevano squisitamente gli onori di casa.

L'Annuario delle Assicurazioni 1911-12

Ecco una pubblicazione di vera attualità, dopo il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni di Stato.

L'annuario è un elegante volume, rilegato in pelle di circa 400 pagine in ottavo, contenente rubriche interessantissime.

Anzitutto numerose tabelle statistiche rispecchianti il complesso movimento delle assicurazioni sulla vita, contro l'incendio, la grandine, i rischi marittimi e dei trasporti, gli infortuni ordinari e quelli degli operai sul lavoro, i danni del furto ed ai cristalli, il tutto diligentemente suddiviso per ciascuna Società operante in Italia, per l'esercizio 1909 e per il decennio 1900-1909.

Quindi gli ultimi disegni di legge presentati al Parlamento: quello regolante il funzionamento delle Società di assicurazioni sulla vita, corredato di un diffuso commento critico e quello sulla soppressione delle Associazioni tontinarie.

Segue il Massimario completo di giurisprudenza italiana, dei tribunali, delle Corti di appello e della Cassazioni, in materia di infortuni degli operai sul lavoro.

Contiene inoltre un Manuale del Medico visitatore degli assicurandi sulla vita, con riferimento al certificato medico di assicurazone nella pratica; all'esame generale dell'assicurando; all'esame dei polmoni; all'esame del cuore; alla visita medica delle donne; all'amanense; alla misura della pressione del sangue ai rischi scadenti; alle anomalie del cuore; alla importanza della predisposizione.

Poi seguono dettagliate note informative sulla fondazione, la sede, la consistenza economica e la diffusione di affari di tutte indistintamente le Società di Assicurazioni, d'ogni ramo, operanti in Italia.

Segue ancora un elenco delle principali Società di assicurazioni (oltre 700 esistenti in Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia Germania, Grecia, Inghilterra, Colonie inglesi (Australia, Barbados, Canadà, Sud Africa), Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, e Turchia.

Chiude il grosso volume l'Elenco degli Assicuratori e dei periti liquidatori esistenti in ogni capoluogo di provincia e di circondario e nei principali mandamenti del Regno d'Italia, nonchè un'ampia serie di avvisi di Società d'assicurazioni italiane ed estere operanti nel nostro paese.

L'annuario delle assicurazioni costa lire dieci in Italia.

Per l'estero una lira di più per le spese postali.

SPORT

Il circuito europeo

Una folla di aviatori in partenza

(S) **Vincennes,** 18. — Alla partenza pel circuito europeo si notano il Guardasigilli Perrier; il Ministro della Marina Delcassé, il sottosegretario dell'interno Emile Constant ed Antonio Monis, che rappresenta il Presidente del Consiglio.

Le partenze si susseguono abbastanza da vicino, Partono successivamente: Coutenet, Cherlix, Lebouret, Levasseur, Allard, De Franc; Barra, Garros

Quest'ultimo dopo la terza partenza ritorna a prendere terra alle 7.30, perchè il suo motore non funziona bene.

Le partenze continuano. Partono successivamente De Romane, Valentine, Bill.

I Commissari di polizia sono preoccupatissimi. Essi respingono alcuni giornalisti, impedendo così di compiere il loro dovere professionale.

Train parte alle 7.40 in buone condizioni.

Alle 7.46 lo sparo dei cannoni segnala che le partenze ufficiali sono finite. Trentotto aviatori hanno prese le vie dell'aria.

Gli altri concorrenti al *raid* hanno tempo fino a mezzogiorno.

Alle 8 si leva un vento abbastanza violento; parecchi aviatori sulla linea di partenza attendono che si calmi. Alle 8,10 Garros tenta ancora una volta la partenza e scompare in lontananza.

Renaux, il vincitore della gara del Puy de Dome, col suo abituale passeggero Senouque, parte qualche secondo dopo Garros.

Alle 8.15 sono partiti 41 aviatori.

La folla spezza le barriere ed invade l'aerodromo. Perciò non vi saranno altre partenze.

Tre aviatori morti.

■ (S) **Vincennes,** 18. La Martine, (tenente) partito alle 7,20 è caduto poco dopo in un bosco rimanendo morto.

■ (S) **Issy-les-Molineaux**, 18. Partendo dall'areodromo per seguire il circuito europeo, il tenente Princiteau è caduto ed è morto.

■ (S) **Château Tierry,** 18. L'aviatore Landron (numero 69) è caduto stasera alle 19,15 a Epieds, villaggio situato a dieci chilometri da Château Tierry ed è morto bruciato per la esplosione del serbatoio della benzina.

La grave caduta di Alger.

(S) **Soisson,** 18. — Si apprende che l'aviatore Alger (tenente Gaubert) concorrente al circuito europeo è caduto a sei chilomentri da Villers Cotterets E' stato trasportato all'ospedale di quella località. Ha lussazione della spalla e gravr contusioni.

Arrivo alla prima tappa.

■ (S) **Liegi,** 18. Alle ore 18 erano arrivati al campo di aviazione i seguenti concorrenti al circuito europeo:

1° Vidart, in ore 3, 9' 54" 2[1/5]; 2° Vedrines, in 3, 38' 15" 3[1/5]; 3° Weymann in 3, 54' 16" 4[1/5]; 4° Beaumont, in 4, 2' 45" 4[1/5]; 5° Barra, in 4, 3' 34" 4[1/5]; 6° Duval, in 4, 31' 49" 1[1/5] e 7° Garros, in 5, 3'.1" 1[1/5].

Aviatori caduti o in panna.

■ (S) **Parigi,** 18. Tabuteau è caduto a Megière l'areoplano è infranto. Tabuteau che è salvo attende un nuovo apparecchio per ripartire.

■ (S) **Reims,** 18. Amerigo è in panna; il conte Haspel è sempre trattenuto a Puisieulx, a causa delle avarie riportate dal suo apparecchio. Bell spera che per domani il suo apparecchio sarà riparato.

Bobba e Pascal hanno informato l'areodromo che si sono smarriti. Bobba ha preso terra a Damvillers (Mosa) e Pascal a Verdun. Pascal atterrando ha rotto l'elica ed il pattino dell'apparecchio.

Le Corse al trotto ai Parioli.

Ieri si è svolta la seconda giornata di corse al trotto ai Parioli.

Malgrado la bella giornata, poca gente si è recata alle corse. Il prato era quasi deserto, le tribune erano spopolate e solo nel pesage si notavano i maggiori sportsmen di Roma.

Alle 16 sono incominciate regolarmente le corse. Eccone il risultato:

1. Corsa. — Premio Incoraggiamento.

Partono soltanto *Prince Wilkies, Friburg e Faux Fuyant.*

Arrivano: 1. *Friburg;* 2. *Faux Fuyant;* 3. *Prince Wilkies.*

Il totalizzatore non paga premio, trattandosi di cavalli della medesima scuderia.

2. Corsa. — Premio Parioli (1. prova).

Partono tutti meno *Sole Medium* e *Argento.*

Arrivano 1.: *Babau;* 2. *Bronzo;* 3. *Gagliardo;* 4. *Orlando III.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 7 - 9 - 23 al prato L. 6 - 8 - 25.

3. Corsa. — Premio dei Castelli (prima prova).

Partono uttti meno *Cleveland, Baden, Boffarolea Pia.*

Arrivano 1. *Red Wilches;* 2. *Liana G.;* 3. *Fiordaliso* 4. *Baluardo.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 29 - 8 - 9 - 7 al prato L. 19 - 7 - 11 - 9.

4. Corsa. — Premio Pincio (prima prova).

Partono tutti meno *Lady Stately - Virginia Jay Fred Leyburn, Codero.*

Arrivano 1. *Betty Brook;* 2. *Busy;* 3. *Jockey;* 4. *Gladys.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 7 - 6 - 7 al prato 6 - 6 - 7.

Si corrono in seguito le seconde prove di cui il risultato è il seguente:

Seconda prova del Premio Parioli:

Corrono tutti quanti della prima prova meno *Generale Kuser.*

Arrivano 1. *Babau;* 2. *Bronzo;* 3. *Gagliardo;* 4. *Gattamelata.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 6 - 7 - 10 al prato L. 6 - 6 - 9.

2. *Prova* del Premio dei Castelli.

Partono tuti quelli della 1. prova meno *Imperatore, Fiordaliso* e *Gulica.*

Arrivano: 1. *Liana,* 2. *Otello,* 3. *Wilches,* 4. *Falstaff Kuser.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 16, 7, 14, 6; al prato, L. 24, 8, 19. 6.

2 *Prova Premio Pincio*

Partono tutti quelli della 1 corsa.

Arrivano: 1. *Betty Brook,* 2. *Busy,* 3. *Alton,* 4. *Gladys.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 5, 6, 7; al prato, L. 5, 5, 6.

5. Corsa. — Premio Capannelle - Prova unica:

Partono tutti, meno, 1, 3, 4, 5, 9, 10 e 11.

Arrivano: 1 *Cleveland;* 2. *Oritone Kuser;* 3. *Brenno* 4. *Montab.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 28,10,15; al prato L. 34, 16, 18.

Decisiva del premio dei Castelli.

Corrono tutti quelli della 2. prova, meno *Nizzardo* e *Impero.*

Arrivano: 1. *Red Wilkes,* 2. *Giana;* 3. *Baluardo;* 4. *Otello.*

Il totalizzatore paga al pesage L. 16, 6, 6, 7. al prato L. 12. 6, 6, 10.

***

La premiazione è rimasta stabilita così:

Premio Parili — 1° *Babau,* 2° *Bronzo,* 3° *Gagliardo,* 4° *Orlando III.*

Premio Castelli — 1° *Red Wilkes,* 2° *Liana,* 3° *Otello,* 4° *Baluardo.*

Premio Pincio — 1° *Betty Brook,* 2° *Busy,* 3° *Alton,* 4° *Jockey.*

Ritorno poco animato.

Le corse al galoppo a Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 18 (ore 19.30): Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di San Siro la quarta giornata delle corse al galoppo. Ecco i risulati:

1 *Corsa* Premio Orta — L. 2000; m. 1600; Arrivano: 1 *Selenia* di Calvi; 2. *Montecristo* di Modigliani; 3. *Miss Nut* della Scuderia Flaminia.

Con questo serio, giudizioso ed ampio disegno di lavoro storico sull'arte nostra, l'Ojetti si prepara a rendere un segnalato servigio alla nostra coltura e alla nostra civiltà; auguriamoci che gli basti la fermezza per durare nelle indagini e che il favore degli studiosi lo sostenga *usque ad finem.*

***

Noi viviamo un po' tutti, a dispetto di tutti i nostri esclusivismi e di tutti i nostri egoismi, al modo con cui si vive fuori d'Italia e specialmente in Francia. Quante volte ci è accaduto di fare il broncio alla nostra grande sorella latina! ma questo può accadere spesso quando si è della stessa famiglia e s'hanno quasi gli stessi gusti; si viene talora a bisticciarsi, a litigare per un nonnulla, come nel più tranquillo *dei ménages.* Ma dobbiamo poi convenire che Francesi ed Italiani, od almeno certi Italiani, si somigliano e s'intendono meglio tra loro, che non accada tra molti italiani.. Quindi si spiega pure quel certo senso di nostalgia che penetra alcuni Italiani che abbiano una volta provato il fascino della vita parigina. Sentono il bisogno di ritornarvi; e quando non possono riveder Parigi, ne scrivono con amore. Così, tornato in Italia dopo alcuni anni di vita intensa in Parigi, Alfredo Niceforo, cerca ricostruirsi nella mente l'immagine cara della meravigliosa metropoli che lo ha avvinto e conquistato, e ne parla come un innamorato che sogna il quale cerca rifarsi vivo, con la visione poetica, il sogno che gli è sfuggito. Alfredo Niceforo ha la stoffa d'un vero scienziato; anzi, si poteva credere, da principio, che per un certo pessimismo e quasi materialismo scintifico, egli dovesse far nella sua vita di studioso, opera più frequente di negazione e distruzione che di affermazione e creazione. Ma è singolare che, in quello stesso mondo parigino che i più si rappresentano come un mondo corrotto di perdizione, egli abbia rintracciato una corrente di idealismo che gli ha sollevato gli spiriti facendo passare nel freddo dell'anima sua un caldo soffio di poesia. Egli ha veduto Parigi che si rinnovava ascendendo verso la luce e lo ricerca, nella materia e nello spirito, con mestore pensiero quasi amoroso. Egli non pretende ora d'avere intuito tutto il vero e soltanto il vero di Parigi; teme anzi d'essersi alcuna volta ingannato, e non ci nasconde cotesto suo timore; ma, perchè egli s'abbandona pure volentieri, nella sua nuova prosa, a voli lirici, mostra almeno di amare un poco il proprio inganno e quasi o accarezza, anche fra le ombre di un persistente, quasi congenito scetticismo; perciò, rivolto alla sua compagna, dopo aver comunicato ai giornali, giorno per giorno, i suoi fremiti innanzi ad ogni caso sorpreso nella vita odierna e quotidiana della città più cara al mondo, pur dubitando che di quanto egli ha già scritto di Parigi, nulla abbia a durare ed a rimanere, ama riudire ciò che scrisse, per comporne una specie di sinfonia: « Non siamo noi tutti, egli scrive, noi che descriviamo le ore della vita, nelle colonne di un giornale che ha la durata di un attimo, non siamo noi tutti un poco come il *sereno* che, nelle vie assopite, sotto il cielo di velluto nero tempestato dal pulviscolo d'oro delle stelle, lancia, notturno vigile, il suo grido e il suo avvertimento, ad ogni istante, segnando l'ora e lo stato del cielo e della pace notturna? Sfilano innanzi a lui, danzando, il capo recinto di edera sempiterna, le ore e così, vigili anche noi esploriamo nella notte, e nel crepuscolo e nell'alba, in cui muovono uomini, idee e fatti: e senza ristare, diciamo lo stato delle cose e degli avvenimenti. Anche noi vediamo sfilare le ore danzanti, eternamente battenti con piede leggero il ritmo del tempo, ed ora, con gioia viva, annunciamo il brillare d'ogni stella, tremula di luce ideale, tra i veli e le gramaglie della notte; ora assai tristemente narriamo le melanconie del tramonto e del giunger delle ombre ».

Chi potrebbe mai sospettare in questo sognatore vagheggiante la danza delle ore un rigoroso funzionario dell'ufficio di statistica, intento, in questo momento, a preparare il nuovo censimento di Roma!?

Ma conviene pur ricordarsi che per il Niceforo la cifra non è così arida, che all'infuori del numero non esprima nulla; per il nostro autore, la cifra, comparata con altre cifre, e considerata come l'esponente d'un fatto atto a far nascere un'idea, s'anima trasportata dal libro stampato al libro della vita, quasi come una persona drammatica, atta a commuovere, prima che il lettore, lo stesso autore. Invano egli si prova a mostrarci, dopo avere corso dietro un bel sogno, il suo ghigno beffardo; invano egli tenta persuaderci che la realtà è perfettamente l'opposto del sogno; la prima traccia rosea ch'ei tracciò nell'azzurro permane ed egli ci lascia nella persuasione che il credere val meglio che il disperare e si direbbe quasi che nel rinnovamento di Parigi egli ha cercato e trovato il rinnovamento di sè stesso; chè se non ispera di raggiungere egli stesso nella vita il proprio ideale, si concede la speranza di un al di là, dove forse i nostri più bei sogni prenderanno sostanza: « così che dopo aver visto per le mille volte alternarsi la luce alle tenebre, ci chiediamo, con sgomento, quando mai sorgerà il sole che non dovrà morire! Ci diciamo allora, supremo conforto, che forse l'aurora vittoriosa cospergerà il nuovo orizzonte di purpurei fiori soltanto quando noi più non saremo... se pure anche tale speranza non è che un sogno! anzi, un simbolo dell'eterna sete, tanto viva in noi tutti che vogliamo penetrare il senso di ogni ora e di ogni avvenimento, di una perfezione mai raggiungibile ».

Su questo tono un po' vago e indeterminato è scritto tutto il libro del giovane sociologo. Egli muove dall'umile marciapiede di una volta del boulevard parigino per sollevarsi al volo del monoplano; e a Parigi più che altrove ha sentito il fremito e il dissidio quasi tragico di questo contrasto tra un passato che se ne va ed un futuro che s'annuncia meraviglioso. Il Niceforo ha seguito con occhio avido e con cuore palpitante tutte le trasformazioni vertiginose della nuova civiltà parigina e intanto ha potuto avvertire che l'estetica dell'odierno marciapdiede è ben diversa dall'estetica passata, e ne indaga e ne penetra argutamente le cagioni. Col cambiare delle cose cambia il costume, cambia il carattere; la città muta aspetto materiale e morale. Certo se Balsac e Paul de Koch rivivessero, non riconoscerebbero più il loro vecchio Parigi. Lo stesso Claretie che da quindici anni viene raccogliendo in cronache eleganti e vivaci le voci di Parigi, riconoscerebbe che l'anima di Parigi, da soli quindici anni, sembra divenuta un'altra. E il Niceforo ci pone in grado non solo di assistere a queste trasformazioni e di spiegarcele, ma di prepararci alle nuove sorprese che la città febbrilmente progrediente ci riserba. Le linee, i colori, il paesaggio, tutto è cambiato; quale effetto tali mutamenti produrranno nell'uomo?

Ecco il quesito grave ed interessante che il Niceforo si pone innanzi; come l'uomo adesso deve guardarsi e muoversi diversamente dal passato, così egli si formerà pure un modo diverso di parlare e di giudicare; ecco dunque una nuova filosofia che sorge, e che renderà vana molta parte della nostra filosofia passata. Con la maggior fretta e con la diversità della meta che l'uomo odierno si propone, quante cose si dovranno alterare o modificare, nel nostro linguaggio e nella nostra vita! Ardui problemi; ed anche il solo coraggio che ebbe il Niceforo di porseli innanzi, gli merita gran lode, ed è documento di un ingegno profondamente riflessivo. Così egli prevede pure giustamente che l'avvento della democrazia condurrà fra non molti anni il parigino a parlare un'altra lingua; e a chi ne teme la contaminazione, cita l'esempio di Rabelais, di Montaigne, e di Zola che hanno arricchita, rinfrescata, ravvivata, ma non deturpata la lingua. E non vi è problema di vita che sfugga al giovane, attento e profondo sociologo; e, toccandone molti, egli viene pure a confrontarne parecchi; così, mentre egli segue la dotta parola della Curie alla Sorbona, ascolta il discorso dei Ministri del progresso democratico nel Parlamento francese; ma perchè il lettore veda da sè in qual modo attraente il giovine scrittore richiami e tenga incatenata l'attenzione del suo lettore, eccone un saggio, che lo invoglierà di certo, a procurarsi il libro:

« All'ora annunciata la signora Curie comincerà il suo corso; le farfalline del faubourg Saint-Germain che accorrano come ad una festa, o un teatro, o un concerto, e che come alla festa, come al teatro o come al concerto, verranno in ritardo, rimarranno fuori. Bisognava arrivare a tempo. Anzi, arrivano prima perchè già mezz'ora prima dall'ora precisa, quattrocento persone gremivano l'anfiteatro..... Eppure le farfalline dovevano conoscere l'avviso universitario, che annunciava è vero: « Lezione inaugurale di M.me Pierre Curie », ma che portava l'arido sottotitolo: « La teoria degli *ioni* nei gas e la retroattività.

Non importa; le farfalline sono accorse, e, da otto giorni, l'attenzione di Parigi, così volubile, così inquieta e così difficile ad essere, anche per breve tempo, fissata, parlava febbrilmente della « première scientifique » che si sarebbe data alla Sorbona..... A un tratto, nell'ombra, una piccola porta si apre, e nell'ombra, un'ombra nera di donna, sottile, appare, e senza rumor si avanza. I capelli grigi le si aprono sulla fronte pallida; il lutto per il grande morto recinge ancora l'esile figura femminile. Lo scoppio di applausi si leva formidabile e scrosciante, come infinito e poderoso il saluto augurale; l'ombra nera china leggermente il viso, che si è fatto ancor più pallido.... Che cosa dirà l'ombra nera? Quali saranno le prime sue parole, in questa tanto attesa solennità della vita, della luce, del pensiero e del trionfo dell'indagine scientifica? Ringrazierà per le molteplici attestazioni di omaggio da cui pur sempre ella si trasse lontana? Farà accenno al dono che le donne di Francia volevano offrirle, o al segno esterno di gerarchia - il nastro rosso - che si voleva offrire al marito, prima, a lei in seguito, e sempre dall'uno e dall'altra rifiutati? Ecco, nel raccoglimento profondo della sala, la voce semplice, grave e leggermente velata, si leva, e così comincia: Quando si considerano i progressi che si sono fatti dalla fisica in questi ultimi anni, si resta sopratutto meravigliati del movimento che si è prodotto nelle nostre idee sull'elettricità e la materia..... » E la sua voce, sempre grave, continua: « Scintille elettriche splendono e guizzano, tubi multicolori si accendono con iridiscenza d'ogni tinta; sottili e ingegnosi congegni si muovono, come animati da vita umana; di tanto in tanto, nell'oscurità, fiamme e luci appaiono; la voce sempre grave, uguale, illustra le dimostrazioni. Così dall'alto di una cattedra, celebre nel mondo intero, di fronte al folto uditorio cosmopolita, si leva come un soffio di poesia fatta di luce, di bagliori, di dolcezza femminile, di mestizia dei ricordi, di fede nell'avvenire ... E, nel medesimo istante, non lungo, la poesia eroica, la frase aspra e tagliente del primo Ministro nel seno dell'Assemblea nazionale; qualche cosa come il lontano scrosciare del « ça ira » attraverso il turbine di una rinnovazione. Poesia del pensiero, poesia dell'azione; benedetti coloro che vi comprendono e che vi dedicano l'anima e il cuore, sempre giovani; poesia del pensiero nella gloria dei silenziosi laboratori della scienza; poesia dell'azione nel bruciante combattimento della vita, come sembrate l'uno lungi dall'altro, e come, invece, l'uno all'altra, indissolubilmente, vi avvince il patto ideale - sogno mirabile - per il miglioramento e per la rivoluzione universale. Intorno, intanto, come le mosche sull'aratro, vola piena di sè e gonfia di vento, l'infinita nuvolaglia dei microscopici insetti alati. »

Questa pagina, un po' enfatica se vogliamo, basta a delinearci le egregie qualità del Niceforo prosatore; lo stile caldo e poetico parrebbe bene stridere col freddo glaciale con cui, in alcuni momenti, il giovane sociologo si compiace smorzare i propri e gli altrui entusiasmi; ma esso ci assicura in pari tempo che l'Autore è molto maggiore idealista di quello che ami rivelarsi ne' suoi libri e ne' suoi discorsi.

Angelo De Gubernatis

2 *Corsa* Premio Bellagio L. 3000. m. 1200; Arrivano 1 *Frugolino* di Guastalla; 2. *Bernini* di Rook 3. *Bath Room* della Scuderia Flaminia.

3 *Corsa* Premio Mandello L. 3000 m. 1200; Arrivano: 1. *Manzanilla* II di Bernasconi; 2. *Oakroot* di Razza Casilina; 3. *Warai* di Razza du Besnate.

4 *Corsa* Premio Crema L. 3000. m. 2000 Arrivano: *Qiurido* di Sir Rholando; 2 *Goizeko Izarra* di Razza di Besnate; 3. *Alecto* della Scuderia Flaminia.

5 *Corsa* Premio San Gottardo L. 10.000; m. 2400 Arrivano 1. *Miarain* di Da Zara; 2. *Padocco* II di Fuzer; 3. *Desta* di Sir Rholand.

6 *Corsa* Premio Lonate; L. 3000. m. 2000; Arrivano: 1. *Wagram* di Chantre; 2. *Votre Altesse* di Canevaro; 3. *Miss Nora* di Romanazzi.

7 *Corsa* Premio Piacenza. L. 3000. m. 1000 Arrivano: 1. *Sassoferrato* di Ravaschieri; 2. *Oalkande* di Da Zara; 3. *El Valente* di Ravaschieri.

Lo stato di Frey

(S) **Ronciglione, 18.** — Frey sta sempre bene ed è fuori pericolo.

Stasera si procederà alla radiografia.

DOMANI

comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo di **L. T. Meade**

L'AVVENTURIERO

(Prima versione italiana di Elena Vecchi)

Cronaca di Roma

QUIRINALE. Ieri mattina, verso le otto, la Regina e i Principini si sono recati in automobile alla Esposizione di Belle Arti di Vigna Cartoni. E subito si sono diretti al **Padiglione Ungherese. Quivi**, con il conte di **San Martino, e il** comm. **Vittorio Pirè**, che li avevano ricevuti all'arrivo, **gli Augusti** visitatori hanno **visitato i vari ambienti della** riuscitissima Mostra, **rimanendone** olte modo interessati.

Dopo mezz' ora **la Regina** con i Principini è passata dalla Mostra di Valle Giulia a quella Etnografica di Piazza d'Armi precisamente al Gruppo caratteristico alpino della Valle d'Aosta, composto di tre edifici: la chiesetta, la latteria sociale, la vaccheria.

— Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri mattina, in udienza particolare, il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, on. Battaglieri, intrattenendolo affabilmente a colloquio, e chiedendogli informazioni sull'andamento del Ministero delle poste e dei telegrafi, sul funzionamento della recente gara generale di tiro a segno, della quale l'on. Battaglieri è stato operoso vice-presidente e su molti altri argomenti.

Garden Party al Quirinale. — L'ultima garden party della stagione, svoltasi ieri nei magnifiche giardini della Reggia in onore degli italiani che vivono all'estero e convenuti al Congresso che si sta svolgendo per iniziativa dell'Istituto Coloniale, è **riuscita** brillantissima.

Alle 16,30 annunciate dalla fandara reale scesero in giardino le L.L. M.M. accompagnate dal conte e dalla contessa di Campello, dalla principessa di Teano, dal conte Scozia di Calliano, conte **Bruschi-Falgari**, don Ludovico Lante, conte Gianotti, nob. **Mattioli** Pasqualini, generale Brusati, **generale Piacentini**, contramm. Thaon di **Revel**.

I Sovrani sostarono brevemente al *Coffee horse* ove tennero circolo. Il Re si intrattenne a lungo coll'on. Guido Fusinato, interessandosi ai lavori del Congresso e agli italiani venuti dalle più remote contrade per prendervi parte. La Regina diede udienza alle signore che avevano fatto istanza di esserle presentate. Indi le L.L. M.M. **si recarono al Piazzale del** Tennis ove cominciarono le danze. Abbiamo veduto l'amb. e l'amb.trice. di Francia, d'Austria Ungheria, del Giappone di Germania e moltissimi altri diplomatici, i Ministri Di San Giuliano, Credaro e Nitti, i Sottosegretari Di Scalea, Gallini, Vicini, il **presidente** della Camera Marcora e signora, S. E. la sig.ra Lacava, i deputati Lucifero, De Amicis, Negri de Salvi, Podestà, Celesia di Vegliasco, Cocco Ortu, Libertini, Pantano, Leonardi, Dentice Di Frasso, Brunialti, Dom. Pozzi, Cirmeni, i senatori Torrigiani, De Cupis, Bettoni, Mozza di Lavriano, Maurigi, di Sermoneta, d'Avella, di San Martino.

Fra le signore: marchesa Maria Di Bagno, principessa di Avella, duchessa **Dell'Arenella**, **duchessa** Massimo, donna Maria Grazioli-Lante e figlie, contessa Taverna e figlia, duchessa Sforza Cesarini, marchesa Centurione-Scotto, principessa di Sonnino, duchessa di Terranova e figlie, contessa Bruschi, contessa Rignon, contessa Falletti di Villafalletto, contessa Winspeare, marchesa Capranica del Grillo, contessa Vinci, **marchesa Lucifero**, contessa Negri de Salvi e figlie, **signorine di Broglio**, **signora** Chicco e signorine, **marchesa di S. Onofrio**, contessa Romeo della Torazze, marchesa Maestri Molinari, contessa Roberti, **signorina De Libero, baronessa Acton**, e signorine, **marchesa Laureati**, contessa Stelluti Scala, **contessa Di San Martino**, **marchesa Malaspina** e signorine, signora Condouriotis e signorine, sig.ra Marconi, signora Mazzitelli, e figlia, signora Marcora, signora **Rava**, **signora Biancheri**, **signora Lacava** e figlia, signora De Pretis, contessa Farina-De Solis, **signora Mlojoni**, marchesa **Gavotti**, **baronessa** Marincola di S. Floro, **contessa Pellati**,.

Fra gli uomini i generali Grandi ,Del Rosso, Baratieri di S. Pietro, Tessoni, Corticelli, Thermes, Santini, Faruffini, il Sindaco, conte Pasolini, conte De Mezzi, comm. Mancini, conte **Alessandro Martini-Mariscotti**, Giannetto Va.., prof. **Cesare Vivante**, Guglielmo Marconi, marchese **Capranica del Grillo**, conte Cancellario d'Alena, nob. Enrico Acton, barone Aliotti, cav. Ricci-Busatti, prof. Anzilotti, contrammiraglio Astuto, conte Bartolommei, comm. Biffoli, comm. Di Fratta, marchese Durazzo, prof. Buzzatti, comm. Corradini, Giulio de Frenzi, conte De Daugnon, conte De Nobili, barone Feneso, conte Jacini, conte Grimani, nob. Gino Lavelli de' Capitani, conte Sabini, prof. Scalabrini, prof. Paoli, dott. Gorio, avv. Brenna, cav. Chiostri, cav. Grossardi, dott. Chiliemi, marchese De Constantin, conte Deciani, conte Faina, colonnello Marafini, conti Pellati, prof. Racca, prof. Pulvirenti, etc. etc.

Quando i Sovrani verso le sei lasciarono i giardini le danze presero maggiore animazione e si protrassero fino alle sette.

Ai sontuosi buffet non vi fu affollamento nè nessun invitato, come accadde purtroppo altre volte, fece raccolta di fiori.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha celebrato messa nella sua cappella privata, ammettendo ad assistervi soltanto i suoi famigliari.

Quindi è sceso a fare una lunga passeggiata nei giardini vaticani, e al ritorno, si è recato a visitare i restauri dei pavimenti dei Musei Lapidario e Chiaramonti. Accompagnato dal custode dei Musei, cav Costantini, ha esaminato lo stato dei lavori e si è congratulato pel modo con cui sono condotti.

Rientrato nei suoi appartamenti ha ricevuto il segretario di stato card. Merry del Val e il card. Ferrata, per il disbrigo degli affari ordinari.

Quindi ha ammesso al bacio della mano varii fanciulli e fanciulle della prima comunione. fra cui molti della parrocchia di S. M. Liberatrice al Testaccio.

R. Accademia dei Lincei. — Ieri alle 15 alla Regia Accademia dei Lincei ebbe luogo la seduta ordinaria delle classi filosofica e morale. Erano presenti alla seduta:

La contessa signora Lovatelli, il sen. Blaserna presidente Finali, Bosio, Pais, Valenti, Brugi, Ciuffer Milani, Mariani, Guidi, Pigorini, Cappi, Lanciani, D'Ovidio, Millosevich, Ghilardini, Grassi, Diroti mons. Duchesne, Gnelbig, Rivaida, Filomusi Guelfi,

Il faro al Gianicolo. — Ieri mattina al Gianicolo alla presenza del sindaco Nathan del conte Macchi di Cellere, Ministro italiano nell'Argentina, del comm. Cittadini vice presidente del comitato, dell'ing. Luiggi, degli onorevoli Miliani, Manfredi, Marangoni, del dott. Adami, in rappresentanza dell'on. Castellino e dei congressisti italo-argentini, ha avuto luogo la posa del gran blocco di travertino per il faro donato a Roma dagli italiani di Argentina.

Parlarono il comm. Luiggi, il comm. Cittadini, l'on. Miliani ed il sindaco Nathan.

Una comitiva di ingegneri serbi — Ieri alle 9.30, proveniente da Genova, è arrivata a Roma una comitiva di ingegneri serbi, accompagnati da alcune signore.

Alla stazione, oltre al Console di Serbia, comm. Scotti e al sig. Ristic, si è trovata a ricevere i graditi ospiti una Commissione d'ingegneri della Società degli Ingegneri e degl Architetti Italiani, incaricata dalla Presidenza di accompagnare i colleghi serbi nelle visite della città e dalle Esposizioni.

Mercoledì poi, alle ore 18.30 la società suddetta offrirà agli ingegneri serbi un thè d'onore nella propria Sede al Palazzo dei Sabini, in via delle Muratte.

Le cause del Comune. — L'ing. Botto, prorietario di uno stabile in via Labicana, ove si trova un lavatoio fatto costruire per uso del pubblico dal Pontefice Pio IX, ha chiuso il lavatoio stesso e ora il Comune lo h citato in giudizio.

— I signori Ragonesi e Schroeder, asserendo che nel transitare a cavallo per via Nomentana, a causa del cedimento di una pietra, uno dei cavalli precipitò rovinandosi mentre il Ragonesi riportava gravi ferite hanno citato il Comune pei danni.

— La guardie municipali Marchiani, Saletta Astronne e Minuti hanno citato il Comune credendo di essere danneggiati nella liquidazione della pensione.

Tassa di famiglia — Fino al 30 corr., dalle 9 alle 15 resterà esposta all'Albo Pretorio, la matricola suppletiva dei contribuenti della tassa di famiglia pel 1910.

Liste elettorali dei Probiviri — Un esemplare delle liste elettorali dei probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa è affisso fino al 2 luglio nella direzione dell'Ufficio Municipale di statistica in via Poli, 51.

Espropriazioni — Il Sindaco notifica che fino al 30 corr. è depositato nella Segreteria Generale del Comune l'elenco dei fondi da espropriarsi, in via S. Balbina, per la zona monumentale di Roma.

Riunioni Consiliari. — Il gruppo consiliare repubblicano è convocato per Martedì sera, alle 20, nella sala Municipale ai Crociferi, per urgenti comunicazioni.

Si discuterà sull'atteggiamento del gruppo di fronte alla Convenzione per i provvedimenti per Roma.

— Alle 18 di Martedì si adunerà nella stessa sala il gruppo costituzionale.

— Alle 21, pure di Martedì, si riunirà nella sala municipale di via dei Barbieri, la maggioranza consigliare.

Le scuole medie di Roma e la Dante Alighieri in occasione del Cinquantenario. — In occasione delle solenni feste commemorative del Cinquantenario il Comitato Romano della «Dante Alighieri» ha invitate le scuole medie di Roma, che non sono ancora socie perpetue della «Dante», a fare nobile atto di patriottismo, iscrivendosi come tali, durante il 1911, mercè la sottoscrizione collettiva di lire 150 ciascuna.

Hanno aderito, per unanime consenso dei Direttori o delle Direttrici, le Scuole Normali femminili «Margherita di Savoia», «Vittoria Colonna» e «Giannina Milli»; la Scuola Superiore femminile Erminia Fuà Fusinato», il Ginnasio femminile» «Regina Elena», la «Scuola Professionale femminile, la Scuola femminile Commerciale, le Scuole Tecniche maschili «Federico Cesi,» Cola di Rienzo» «Pietro Metastasio» e le due Scuole Tecniche femminili «Marianna Dionigi».

Sono di già Soci perpetui i Licei di Roma «Terenzio Mamiani», «E. Q. Visconti», «Umberto I», «Torquato Tasso», il «Collegio Nazzareno», l'«Istituto Tecnico Leonardo Da Vinci», la «Scuola Superiore di Magistero femminile» e la «Scuola Superiore di studi commerciali».

Ma non è escluso che durante il 1911, al riaprire dell'anno scolastico, anche in queste Scuole si rinnovi la sottoscrizione per iscriversi socie perpetue una seconda volta o inscrivere *in memoriam* com'è costume lodevolmente invalso nella «Dante Alighieri», i martiri e gli eroi del risorgimento nazionale.

Il fiore della beneficenza. — Ieri numerose signorine hanno distribuito per la città il fiore della beneficenza a vantaggio della colonie marine ed appennine pei bambini poveri. La cittadinanza ha risposto generosamente all'appello e l'incasso è stato abbastanza vistoso.

Conferenza Ximenes — Ieri sera. nel salone dell'Espoaizione degli Indipendenti, alla presenza di numeroso ed elegantissimo pubblico; Ettore Ximenes tenne una conferenza sul tema: «*L'arte contemporanea, con speciale riguardo al secolo XIX.*»

L'illustre artista tratteggiò, con chiara eloquenza e con parole smaglianti, a grandi linee, tutto il movimento artistico che, dal «barocchismo» ci condusse al verismo, a traverso le varie tendenze, rappresentate dai capo scuola dell'arte italiana.

Con fine satira accennò fugacemente a quegli artisti che, subendo l'influenza d'oltre Alpo, si diedero alle imitazioni ed alle rifaciture, senza intendere e sentire che l'Italia era ed è sempre il faro splendido, la cui luce ha illuminato in ogni epoca l'Arte di tutto il mondo.

Accennò, ancora, alla influenza che ebbero sui vari atteggiamenti artistici, le opere di Hugo, Zola, Manzoni, Carducci ed altri grandi, e concluse inneggiando a un'Arte pura e nobile, schiettamente e solamente italiana.

L'interessante e dotta conefrenza, spesso interrotta da applausi, fu alla fine accolta da una calorosa e lunga ovazione.

Questa dello scultore Ximenes è la prima di un ciclo di conferenze che si terranno periodicamente all'Esposizione di palazzo Theodoli.

Giovedì prossimo, parlerà il collega Adone Nosari sul tema: «*Dal volo trionfale al volo d'Icaro*».

Il banchetto all'on. Caetani. — Ieri all'Apollo ha avuto luogo il banchetto offerto dagli elettori del IV Collegio, al proprio deputato on. Leone Caetani.

Il maraviglioso salone dell'Apollo era tutto adorno di festoni e di fiori. Nella sala antecedente suonava il concerto del Ricreatorio Umberto I, un ricreatorio modello che sotto l'abile direzione del cav. Recanati ha preso uno sviluppo immenso.

Al tavolo d'onore ai lati dell'on. Caetani sedevano il sindaco Nathan, gli on. Negrotto e Di Frasso Dentice, gli assessori communali Trompeo, Canti, Sereni, Gaumond, i cons. Albini, Franzetti, Grifi, Micozzi, Pavoni. Gregoris, Caruso, Gagiati, Sfaderini, Orano, Vecchiarelli, Ottolanghi, Berio, Cagli ecc., il vicepresidente del Consiglio provinciale, Orrei, I cons. prov. Picarelli, Annaratone, Neuschüler, Sereni, Pomico, Sindici, Vitali, Orzi, De Sanctis-Mangelli, Paris, Cruciani-Alibrandi.

Nelle lunghe tavole ove sedevano più di 500 persone abbiamo notato il prof. Bargellini, dott. Gammarelli, prof. Agenore Zeri, cav. Alessandro di Capua, cav. Cartoni, prof. Tito Gualdi, prof. Federici, comm. Nani, cav. Angelo Coen, avv. Spoto, avv. Di Scanno, comm. Mureddu, Cesare Sonnino, rag. Vitale Milano cav. Oscar Hoz , ing. Negri Edgardo. cav. Caroselli, cav. Revoa, rag. Pellegrino Ascarelli, dott. Antolini, cav. Bravi, cav. Casetti, avv. Lais Giorgio, dott. Maissardi, prof. Perotti, avv. Rocchetti, prof. Regnoli, cav. Recanati, prof. Sestieri, Spizzichino Sebastiano, Santandrea Orlando, cav. Sodani, Benedetti avv. Luigi, Bandiera Carlo, Benedetti Antonio, avv. Buonerba, dott. Passerini, prof. Fracchia, prof. Resta, cav. Cicerone, conte Savini, Rossi marchese Giulio, dott. Pastori , ing. Dario Tagliacozzo, De Albini cav. Adolfo, dott. Bacchini, avv. Pediconi, Canestrelli Carlo, cav. Pavia, sig. Albertini, dottor Raballetti, avv. Cano Lintas, Cav. Scipioni Ricci, prof. Altera, avv. Amore, Antilici Eugenio, avv. Celli, sig. Caviglia, comm. Domenico Gnoli, dott. Casali, prof. De Angelis Aleandro, sig. Bouchè Domenico e Giulio, avv. Ettore Bassa, ing. Belardini Alessandro, Belardini Raffaele, Gardini Guido ecc.

Allo *champagne* il segr. del Comitato Paoletti. ha letto le adesioni. principali; quelle degli on. Giolitti, di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Spingardi, Credaro, Falcioni, Bergamasco, Marcora, Amici, Cannavina, Buccelli, Berti, Giovanelli, Queirolo, Mango, Fraccacreta, Molina, Toscanelli, Turco, Bonomi, Taverna, De Nicola, Buonanno, Negrotto, Cambiaso, Di Frasso Dentice, Camerini, Scalori, Taverna; sen. Torlonia; Associazioni: Camera federale degli Impeigati, Partito Democratico Costituzionale, Associazione Romana per la rappresentanza proporzionale; Istituto Nazionale per gli Orfani dei Maestri Elementari, Consorzio Agrario Cooperativo, Società Mutuo Soccorso fra i Commessi del Campo Boario, Associazione fra il personale d'Ordine del Ministero di Agricoltura. Associazione fra i Ricevitori Postali Italiani Associazione Pro Quartiere Appio, Fratellanza Militare Umberto I, Croce Bianca, Ricreatorio Umberto I, Ricreatorio Duca degli Abruzzi, Educatorio Vittoria Colonna, Educatorio Ostiense.

Terminata la lettura delle adesioni, ha preso la parola il Sindaco Nathan, che ha brindato all'on. Caetani, figliuolo non degenere di una famiglia che contava un Michelangelo Caetani, che aveva portato a Firenze il risultato del plebiscito di Roma e un Onorato Caetani, promotore del Monumento a Giordano Bruno.

Infine ha parlato lungamente - forse troppo lungamente - l'on. Leone Caetani, il quale ha giustificata tutta la sua opera parlamentare e accennando alla probabilità di una sopraffazione clericale al Parlamento ha chiamato a raccolta tutte le forze anticlericali per stornare il pericolo (?!)

Ha terminato ringraziando i presenti e dichiarando che egli sarà sempre al suo posto di combattimento, per la politica laica e per la conquista di tutti i principii morali della nuova democrazia.

Quei pochi che erano ancora rimasti alla fine del discorso lo hanno applaudito e il banchetto ha avuto così termine.

«Come ti erudisco il pupo». — Una folla imponente per qualità e per numero accorse ieri alla «Nave Romana» a Piazza d'Armi, per ascoltare dalla viva voce di Luigi Lucatelli, come il popolare *Oronzo E. Marginati* del Travaso, «erudisce il suo pupo».

Il *Sor Oronzo* espose tutto il suo special modo di vedere circa i primi e principali rudimenti educativi ed istruttivi infantili, ed il complesso e complicato metodo ch'egli usa col suo rampollo, per farne un *onest'omo*.

Considerazioni filosofiche e pratiche, quindi, sul valore dell'onestà e della rettitudine umana, ammaestramenti di vita, ammonimenti, espressi con la semplicità e la franchezza abituali al modesto «ufficiale di scrittura», e col suo caratteristico frasario.

Nè il signor O. E. Marginati si mostrava turbato e scosso dagli scoppi di risa che accoglievano ogni sua affermazione, chè anzi continuava con maggior foga ad enunciare i suoi principii sani, e a far le sue critiche al turbinoso e sconvolgente agitarsi della vita moderna. Ma l'allegria continua e le risa frequenti, furono appunto il successo di Lucarelli, successo pieno, caloroso, unanime.

L'opera di Barozzi — Ieri mattina, nella sala del cinematografo Moderno, ebbe luogo, dinanzi a un pubblico scelto e numeroso, una conferenza di Romolo Artioli su l'Opera di Giacomo Barozzi da Vignola nel Viterbese.

Il conferenziere parlò brevemente della giovinezza del Vignola. Accennò al suo soggiorno in Francia col Primaticcio; alla chiamata in Bologna dal conte Pepoli, ave rimase fino al 1550 ai servizi della chiesa di S. Petronio e parlò brevemente del Palazzo Bocchi che il grande architetto modenese costruì a Bologna, accennò al palazzo Farnese costruito e Parma. Quindi, entrando nel tema della conferenza, parlò dei lavori che fece a Roma chiamato da Giulio III: della direzione dell'acqua di Trevi, d'una villa fuori Porta del Popolo e del Tempietto a Ponte Molle.

Parlò poi lungamente del capolavoro del Vignola che è il Palazzo di Caprarola, fatto innalzare dal cardinal Farnese nel 1547. palazzo poligonale di pianta, diviso in tre piani, ...eggiato da bastioni, da un cortile circolare al centro, che dà adito a tutti i locali.

Indi parlò del Tempio di S. M. Degli Angeli in Assisi, esaminando l'opera con grande dottrina.

La conferenza, resa maggiormente interessante da nitide proiezioni, fu applaudita.

«Lo Stadio» — Organo dello Sport, diretto da Sante Bargellini, si rinnova ed uscirà da oggi nel formato dei grandi quotidiani. *Lo Stadio* promette tra breve un'altra grande trasformazione: uscirà prima bisettimanale, per divenire poi quotidiano, e verrà ad essere così l'unico e grande giornaliero sportivo in Italia.

Auguri cordiali.

«Pro gentilezza» al Gianicolo — Riuscitissima la riunione dello «Pro gentilezza» al Gianicolo. Pubblico scelto e numerosissimo gremiva l'antiteatro presso la quercia del Tasso. La presidente, signorina Meyer disse ancora una volta degli scopi della sua Società e dei risultati già ottenuti, in Italia (dove la sola sezione di Napoli supera i 400 soci) e all'estero (Germania e Francia) indi il prof. Valvassura dimostrò che i sentimenti e i modi antigentili sono tra le cause fondamentali di dolori e di delitti. Ne dedusse l'importanza grandissima della «Pro gentilezza». Il pubblico, che seguì attentamente entrambi gli oratori, manifestò ripetutamente il suo consentimento.

I vetturini. — Il minacciato sciopero non ha avuto più effetto; ma non ne è eliminata la possibilità perchè in una riunione tenuta ieri stesso dal Comitato alla Camera del lavoro si è deliberato di intensificare l'agitazione fino ad ottenere quanto si vuole.

Della questione si parlerà forse stasera al Consiglio Comunale, ove è stata presentata una interrogazione in proposito del cons. Paglierini.

E' da augurarsi che l'Amministrazione non continui nella sua consueta dedizione alle richieste della incontentabile classe.

Giardino zoologico (*Villa Umberto I*). — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 19 ingresso lire una (mercoledì lire due). Militari e ragazzi metà biglietto. Domenica cent. 50 indistintamente.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 — Amm.ne 12-34

Un bicchiere in testa. — In un Bar in v. dei Baullari, Giuseppe Ciuccolarelli di a. 41 ricevette un colpo di bicchiere in fronte da un individuo che dice non conoscere.

A S. Spirito 8 g.

La coltellata della carta. — Il muratore Luigi Cuccinardi di a. 49 litigò con la sorta Dimitra Troia e ricevette una coltellata alla mano destra.

A S. Antonio 6 g.

Disgrazie. — Iersera nel lago di Bracciano il negoziante Alfredo Limon, ab. in v. Condotti 201, scivolò e si fratturò la gamba sinistra.

A S. Giacomo 40 g.

Arresto. — Per oltraggio alle guardie municipali fu arrestato il negoziante Giovanni Galli di a. 50 ab. al vic. del Mortaro, 26.

Tentato suicidio. — Nel caffè de Santis in v. dello Statuto, certo Carlo Di Salvo ab. in v. Rattazzi 65, bevve delle capocchie di fiammiferi sciolte in un bicchiere d'acqua.

A S. Antonio giudizio riservato.

Un cavallo in fuga. — Iersera in Piazza d'Armi un cavallo attaccato alla vettura 2080, lasciato incustodito dal vetturino Domenico Aprile, prese la fuga.

Fu fermato dalla guardia di P. S. Francesco Innocenti, davanti al Padiglione Emiliano.

La disgrazia dello chauffeur. — Nel girare la manovella di un automobile postale, lo chaufferr Raimondo Lucci, di a. 33 ab. in v. P. Amedeo 120, ricevette un contraccolpo che gli produsse lesioni al bracio.

Alla Consolazione 30 g.

Le bastonate del controllore. — In v. Nazionale il rappresentante di commercio Paolo Meia di a. 43 ab. in v. del Boschetto 114 quistionò col controllore dei tassametri Bernardo Lattanzi di a. 33, ab. in v. Capocci, 27 e ricevette due bastonate in testa.

A S. Antonio 10 g.

Investimenti. — Bernardina de Angelis di a. 49 ab. in v. del Governo Vecchio 9, fu investita da un ciclista sconosciuto.

A S. Spirito 10 g.

— Al Corso V. E. un ciclista investì Maria D'Alenzi di a. 68 ab. al vic. delle Palle, ferendola alla testa.

A. S. Spirito 8 g.

Sorvegliate i bambini. — A S. Spirito fu trattenuto in osservazione il bambino Armando Massi che bevve per errore della varecchina.

Arresto di un malvivente. — Iersera fu arrestato in v. delle Mura il pregiudicato Carlo Galloni di a. 35 ab. in v. della Scala 79, perchè esplose contro il terrazziere Antonio Prosperi di a. 53 due colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Soliti errori. — Armando Alessi di a. 2 da Roma, nella propria abitazione, bevve, per errore della varecchina.

A S. Spirito in osservazione.

Disgrazie. — Amedeo Zecca di a. 34, ieri, presso la Barriera daziaria, in via Appia Nuova, nello scavalcare un muro, cadde producendosi frattura della clavicola destra.

A S. Antonio g. 30.

— Antonio Bruni di a. 19 da Potenza, ieri, mentre lavorava nel nuovo Palazzo del Ministero di Agricoltura nel salire sopra una scala, urtò col petto ad un piuolo producendosi contusione sternale.

A S. Antonio g. r.

— Angelo Latini di a. 50 di Roma, ieri, nei pressi della via Salara Nuova, nello scendere dal proprio carretto fu investito dalle ruote di questo che gli passarono sopra le gambe.

Alla Consolazione in osservazone.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 19 Giugno 1911. — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 22 giugno 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati tutto il giorno 16 agosto 1910.

Ca 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi - Un teatro magnifico, gremito di pubblico elettissimo, ieri per la 3ª replica della *Fanciulla del West*.

Lo spettacolo sortì il consueto lieto esito, numerosi e vivaci furono gli applausi alla fine di ogni atto, tanto che dopo il 2° ed io 3° anche il m. Puccini ed il m. Toscanini dovettero comparire numerose volte alla ribalta.

L'interpretazione apparve una volta ancora meravigliosa, così per merito della consertazione e della direzione insuperabile del Toscanini, che per lo splendore della messa in iscena, l'affiatamento e la sicurezza della masse, e, sopratutto, il valore dei singoli artisti.

Eugenia Burzio, completamente ristabilita, sfoggiò nella parte di *Minnie* la sua voce magnifica, mettendo in evidenza le sue singolari doti sceniche.

Amedeo Bassi cantò la parte di *Johnson* con splendida efficacia, destando unanime consentimento di ammirazione, specie nella romanza dell'ultimo atto.

Pasquale Amato apparve una volta ancora cantante elettissimo, di straordinari mezzi vocali, ed attore di grande evidenza nella ingrata parte di *Rance*.

— Stasera riposo e domani — per la 37ª d'abb. — 4ª della *Fanciulla del West*.

Argentina. — Vivi applausi nel ieri *Mantellaccio* e nel *Signor Principe*.

— Stasera spettacolo in onore del Congresso degli italiani all'estero con *La cena delle beffe* e *Nessuno va al campo*.

Domani replica: mercoledì prima rappresentazione dell'*Apostolo* di Loyson.

Valle. — Stasera la divertentissima *Zia di Carlo* e domani il dramma nuovissimo di Sudermann, *La barca infiorata*.

Nazionale.— Molta folla alla replica del *Trovatore* e molti applausi a tutti gli esecutori, specialmente alla signora Cagiacoff, una *Eleonora* efficacissima al tenore Albani e al baritono Claverio.

— Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Quirino. — Continua e si accentua sempre più il successo della rivista di Scarpetta e Rambaldo *Cielo e terra*, che procurò anche nelle due rappresentazioni di ieri applausi calorosissimi a tutti i valorosi interpreti.

Apollo. — Gremito il teatro delle due rappresentazioni di ieri. Il tenore Gino Vannutelli, la Abry, la Perretti, il Petroni, il De Rubeis e gli altri ottimi esecutori ebbero un nuovo caloroso successo nel *Conte di Lussemburgo*.

— Stasera si torna al *Milionario accattone*.

Domani sera la nuova operetta *Haschisch*. Assisteranno alla rappresentazione gli autori, Colantoni e Delli Ponti.

Adriano. — *Campomorto* nella rappresengazione diurna, *Una partita a scacchi* e *Il trionfo d'amore* nella serale ebbero ieri grande successo di applausi.

Metastasio. — Il Teatro dei Piccoli si va sempre più simpaticamente affermando. Ieri gran pubblico di fanciulli e di mamme nelle due rappresentazioni Anche oggi due spettacoli con *Baby sogna* e *Gli anelli d'oro*, commedia nuovissima.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Cena delle Beffe*, ore 21.
Valle. — *La zia di Carlo*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Quirino. — *Cielo e terra*. ore 21.
Apollo. — *Il Milionario accattone*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Topolino azzurro*, ore 21.
Metastasio. — *Baby sogna*, *Gli anelli d'oro*, ore 17,30 e 19.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — Via Animo fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Treviso - Bilancio provinciale 1911.

Provincia di Brescia - Bilancio 1911

Spoleto - Elezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico della Federazione Nazionale della Società di Pubblica Assistenza e di Pubblico Soccorso in Spoleto.

***

In base a parere del Consiglio di Stato, furono sciolti i Consigli Comunali di San Giovanni Rotondo (Foggia), Collesano e Vergato (Bologna) e nominati rispettivamente RR. Commissari sigg. Vincenzo Pizzolorusso, ragioniere di Prefettura, Ferdinando Perricone, segretario di Prefettura ed Egisto Recchi consigliere di Prefettura.

Proroga di poteri.

Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di Pomarance (Pisa)

Ministero Finanze.

Lutto nella famiglia del Ministro

Torino, 18. (ore 9,15). — Nella scorsa notte ha cessato di vivere la signora Facta, madre di S. E. il Ministro delle Finanze.

Il Ministro Facta è partito ieri mattina col primo treno, sapendo che lo stato della madre si era aggravato, ma ignorandone la morte.

A lui e alla famiglia, inviamo le piu' vive condoglianze.

Ministero Poste e Telegrafi.

Alle 23,31 è tornato da Alba il Ministro, on. Calissano.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Atlante*, giunta a Maddalena e partita il 17 - *Varese*, partita da Taranto il 17 - *Vulcano*, giunta a Golfo Aranci il 17 - *San Marco*, giunta a Weymouth il 17 - *C. di Milano*, partita da Spezia il 17 - *Sardegna*, partita da Spezia il 18 - *Polcevera*, partita d Maddalena il 17 - *Galileo*, giunta a Therapia e partita il 17. Torpedin. 52, partita da Cotrone il 17 - 90, partita da Napoli il 18 - 102, partita da Cagliari il 18 - 104, giunta a Sciacca e partita il 18.

Rimorch. 24 e 26, partiti da Spezia e giunti a Livorno il 17. ripartiti il 18.

Betta 5, giunta a Napoli il 17.

INFORMAZIONI ESTERE

Scioperi marittimi all'estero

Londra, 17. — La Federazione degli armatori afferma che tutte le navi appartenenti ai federati continueranno il servizio con gli equipaggi completi. Si preparano gli equipaggi nuovi anche per le altre navi. La Federazione aggiunge che essa non cede e non cederà e che la gente di mare sarà vinta.

(S) **New York,** 18. — I marinai della linea Morgan hanno proclamato lo sciopero abbandonando parecchi piroscafi.

(S) **Greenock,** 18 — I transatlantici *Furnesia* Jonan e *Kassandra* adibiti al trasporto degli emigranti sono arrivati al largo di Greenock con equipaggi incompleti, sperando di trovare gli avventizi necessari a Greenock.

Però soltanto ad ora tarda il *Furnesia* ha potuto trovare i marinai sufficienti per partire.

(S) **Leith,** 18. — Parecchie navi hanno potuto partire ma altre mancano di equipaggi. Seicento marinai hanno dato il preavviso di congedo. Gli armatori hanno deciso di non fare alcuna concessione.

(S) **Cardiff,** 18 — Una trentina di navi sono partite alcuni marinai hanno strappato il proclama del sindacato dicendo: Ne abbiamo abbastanza!

Sono stati operati 3 arresti.

GRAN BRETTAGNA

Processione femminista.

(S) **Londra,** 18. — Un corteo di quarantamila donne di ogni classe ha sfilato nelle vie di Londra, reclamando il diritto al voto.

Si notavano nel corteo le mogli dei Primi Ministri di alcune Colonie. Il corteo comprendeva un centinaio di musiche e migliaia di bandiere.

FRANCIA

L'agitazione dei vignaiuoli dell'Aube.

(S) **Troyes,** 18. Il Comitato federale viticolo si è riunito a Bar sur Seine per esaminare la situazione creata all'Aube dal nuovo progetto del Governo relativo alle delimitazioni. E' stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che in seguito alle manifestazioni avvenute alla Camera dei deputati e al Senato l'8 ed il 15 del mese corrente in favore della soppressione delle delimitazioni amministrative è il caso di invitare i Municipi repubblicani a riprendere ovunque le loro funzioni per non prolungare ulteriormente la crisi.

Le gare del Tiro a segno in Francia con l'intervento del Min. della Guerra

(S) **Grenoble,** 18. — Il Ministro della Guerra gen. Goiran, è intervenuto alla gara di tiro a segno, ha presieduto alla festa dalla Società di tiro ed ha pronunciato un discorso, nel quale ha reso omaggio alla memoria di Berteaux, ed ha fatto l'elogio degli ufficiali istruttori del tiro a segno.

Il Ministro ha soggiunto che gli è grato pensare che, al di là delle cime nevose si distinguono le ricche pianure d'Italia, di questa nobile e generosa sorella latina, che celebra con splendore il Cinquantenario della sua indipendenza, che la Francia l'aiutò a conquistare. Tutti noi abbiamo presenti alla memoria i calorosi e numerosi attestati di simpatia che furono scambiati in questa occasione dalle due grandi nazioni, unite da potenti vincoli e da salde tradizioni di un glorioso passato.

Il Ministro ha terminato ringraziando le delegazioni delle Società estere intervenute alla gara.

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione celebre di SILVIO CERBONI

Parte Quarta - La soluzione del problema

CAPITOLO XXXVIII

Confessione generale

Non avrei spinto più in là l'esperimento, se non mi fossi accorto che, per una ragione qualunque, anche il signor Raymond sospettava di Clavering. Poi una conversazione sorpresa tra due servi, che asserivano d'aver veduto, la sera del delitto, il signor Clavering entrare nella casa, senza più escirne, mi spinse ad insistere su quella via. Con un simile punto di partenza, che cosa non ero in diritto di sperare?

Non c'era altri che Anna che m'imbarazzasse. Scomparsa lei, avrei potuto, a mio agio, sfogare il mio odio contro Clavering.

Sì, ma come fare per ucciderla?

Non trovavo altro mezzo che quello di spingerla a suicidarsi.

M'affrettai di mettere in opera il piano, appena studiato. Rinserrandomi nella mia stanza, scrissi ad Anna, imitando il carattere stampato, avendomi ella detto che non sapeva leggere il manoscritto. Sfruttai la sua ignoranza, il suo affetto e la sua superstizione d'Irlandese, dicendole che sognavo di lei tutte le notti chiesi se a sua volta, non sognasse di me. Aggiunsi che nel dubbio, che non fosse così, le mandavo un filtro che le avrebbe procurato i sogni più dolci. Le raccomandai d'ingoiare quella polvere, di mettersi subito in letto, avendo cura di tenere in mano, la busta che le accludevo.

La polvere era un veleno mortale e la busta conteneva, come voi sapete, la denunzia contr il signor Clavering. Racchiusi il tutto entro un'altra busta, in un canto della quale segnai una croce e spedii il plico a mistress Belden.

Non ho più altro a confessare; le mura di questa prigione dicono ciò che seguì. Io sono, adesso, incapace di parlare e d'agire.

Conclusione

— Eleonora, esclamai, preparatevi ad apprendere una grande notizia: una notizia che farà rallegrare i vostri occhi, tornare i colori alle vostre guancie, e vi permetterà d'intravedere un avvenire ancora pieno di speranze e di felicità. Che cosa avete, soggiunsi, chinandomi su lei, che mi pareva prossima a svenire.

— Non so, mormorò debolmente. Temo di non apprezzare come voi, ciò che chiamate una buona notizia.

Ma quando, con tutta l'accortezza possibile, le ebbi dimostrato che i suoi sospetti erano infondati, che Trueman Harwell e non Maria, aveva assassinato il signor Leavenworth, ella mi pregò di condurla presso sua cugina.

— Conducetemi da lei, ve ne prego! Non mi sentirò sollevata fin che non le avrò chiesto perdono della mia ingiusta accusa.

Di fronte alla sua esaltazione, feci inoltrare una vettura e l'accompagnai al palazzo della Quinta Strada.

— Maria mi respingerà ed avrà ragione, diceva, lungo la via. Un simile affronto non si può perdonare. E pure Dio solo sa, se mi sentivo giustificata!... Se voi sapeste!

— So tutto. Con un tal cumolo di indizi contro di lei, Maria stessa dubitava di poter provare la sua innocenza.....

— Maria! interruppe Eleonora, Maria diceva così?

— Sì, anche oggi, lo diceva.

— Ma deve aver cambiato parere!

Non risposi. Volevo che da se stessa misurasse l'immensità del mutamento avvenuto in sua cugina.

Qualche minuto dopo, mentre la carrozza si fermava alla porta della casa, che racchiuse tanti misteri, il viso d'Eleonora aveva ripreso la serenità d'altra volta: così il ghiaccio della disperazione si liquefa al dolce sole della speranza.

Tommaso ci aprì la porta: egli si mostrò felice di rivedere la sua padrona.

— Miss Maria è nella sala, disse.

— Vi corro subito.... Io non posso aspettare.

Ed Eleonora, sciogliendo il suo braccio dal mio, traversò correndo il vestibulo e sollevò la portiera.

— Maria!

— Eleonora!

Il suono delle due voci giunse a me, più eloquente di qualunque discorso. Non ebbi bisogno di spingere lo sguardo indiscredto nell'interno della sala, per sapere che Eleonora s'era gettata in ginocchio dinanzi a sua cugina e che questa l'aveva rialzata.

Una mezz'ora dopo, la porta del salotto, dove io m'ero ritirato, s'aprì e Maria, umile, esitante, spoglia, per sempre, dei suoi modi alteri, venne verso me.

— Sia benedetta la vergogna che purifica! mormorai prendendole una mano

Fu commossa da questo slancio, venuto da me.

— Grazie, disse a voce bassa; io vi sono molto riconoscente. Non avevo mai inteso, prima di questa sera, il valore d'una stretta di mano. Vengo da voi perchè m'aiutiate a far accettare ad Eleonora la ricchezza che le appartiene, perchè il testamento......

— Un momento esclamai.

Avete ben riflettuto? Siete proprio decisa a rinunziare alla vostra eredità, in favore d'Eleonora?

— Come potete chiedermelo? disse, con accento di rimprovero.

Quando entrammo nella sala il signor Clavering era seduto accanto ad Eleonora; s'alzò immediatamente per venirmi incontro.

— Signor Raymond, cominciò, traendomi in disparte, vogliate accettare le mie scuse. Un giorno, in un momento d'incertezza, commisi qualche cosa contro di voi. Che rimpiango amaramente.

Vi sarei molto riconoscente se voleste dimenticare.....

— Signor Clavering, l'interruppi, non una parola di più! Il fatto che volete ricordarmi si riferisce ad un passato che non vedo l'ora di cancellare dalla mia memoria.

E dopo aver scambiato uno sguardo d'intelligenza, ci affrettammo a raggiungere le signore.

Eleonora restò incrollabile nel rifiutare le ricchezze, che furono causa di tanto delitto. Si convenne che sarebbero servite per fondare un'istituto di carità.

Regolata questa cosa, i nostri pensieri si rivolsero agli amici e sopratutto al signor Veeley.

— E' necessario che sappia tutto, disse Maria: La sua paterna benevolenza non ci ha abbandonate per un momento solo.

Nel suo desiderio di penitenza, voleva assumersi il compito penoso di confessargli la verità.

Ma Eleonora, con la sua abituale generosità, vi si oppose.

— No, Maria, disse dolcemente, tu hai sofferto abbastanza. Andremo noi, il signor Raymond ed io.

Ci allontanammo, lasciando Clavering e Maria i cui cuori rinascevano alla speranza.

Io vissi, da quel giorno, in mezzo a un sogno di felicità, dal quale non mi sono ancora svegliato.

FINE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 96-16.

Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag. [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6.—	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,35	19.—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8.25*	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14.40	18.15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,30
Tivoli-Avezzano	8,5	7,40	13.—	17,10	19.30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			16,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15.40	18,50	20.1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50†	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	8,20	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13.—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11.—		13,5	14,10	17,10
				17,30	20,25	23.25	23,30
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,30
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,40
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15.40		20,30
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	18,5	18,35				
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	19.10	22,10	
					18,35	20,53	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9.15	9,35	15,10	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale.
* Da Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	—f	13—f	16,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28		13,26	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15	
Rignano	a.	7,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46
Scrofano	a.	8,18		15,11	18,27	19,12
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,43	19,29
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10†	6,40	9,30	11,30	18.—	
Bagni	a.		7.—	10,13	12,35	18,51	
Villa Adr.	a.		7.18	10,29	13,1	14,8	
Tivoli	a.		7,28	10,45	13,15	19,22	
Tivoli	p.		7,55	11,20	16,20	18,23	
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	16,33	18,35	
Bagni	a.	6,30	8,21	11,55	17,48	18,52	
Roma	a.	7,36	9,5	16,20	17,30	19,45	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,50 - 14.10 fes. - 16,10 - 18,35 - 19,15 - 22,50 fes.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,8 - 10,5 - 13,56 - 17,10 - 19 - 20,45 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7,45 fes. - 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,51 - 12,10 - 17,19 - 20,20 — 21,47 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,28 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,10 - 15,47 - 22,35 - 0,25.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio fuori porta del popolo
Id. Arco Scuro, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla* e *S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali